

CENTRO

meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Nebbia ad Ancona, voli cancellati all''aeroporto delle Marche - <i>Redazione</i>	3
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog Roma: nel 2016 già 8 giorni di sforamenti PM10 - <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo molto nuvoloso - <i>Redazione</i>	5
CENTRO AQUILA	02/02/2016	15	Via San Michele, solo divieti <i>Redazione</i>	6
CENTRO AQUILA	02/02/2016	15	Catacombe riaperte al pubblico <i>Michela Corridore</i>	7
CENTRO AQUILA	02/02/2016	16	Lieve scossa di terremoto nell'Alto Aterno <i>Redazione</i>	8
CENTRO AQUILA	02/02/2016	17	Nell'inferno di S. Gregorio si vive in case diroccate <i>Angela Baglioni</i>	9
CENTRO AQUILA	02/02/2016	21	Febbraio come se fosse agosto, brucia il monte Faito <i>Redazione</i>	10
CENTRO AQUILA	02/02/2016	23	San Domenico, via alla ristrutturazione <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	20	Bastia Umbra - Camion del Comune in bilico sul ponte del Chiascio Vigili del fuoco da Assisi e Perugia per rimuoverlo <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	20	Assisi - Messa in sicurezza dai pompieri una madonnina pericolante a San Vitale <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	22	Città di Castello - I cittadini si mobilitano sull'ex cinema Vittoria C'è paura di un crollo in caso di scosse sismiche <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	24	Gubbio - Vigili del fuoco impegnati ovunque a spegnere camini e canne fumarie <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	29	Campello sul Clitunno - Si schianta con l'auto contro il guard rail <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2016	34	Orvieto - L'acqua del fosso diventa rossa E' solo un test per la rete fognaria <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	02/02/2016	30	Otto milioni di lavori in un anno <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	02/02/2016	32	Lavori antisismici in municipio <i>Alberto Merendi</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	02/02/2016	8	Così combatteremo il rischio di alluvioni = Così proteggeremo i lidi dalle alluvioni <i>Chiara Bissi</i>	20
LIBERTÀ	02/02/2016	4	Attentato incendiario distrugge 14 autobus <i>Redazione</i>	21
NAZIONE FIRENZE	02/02/2016	45	L'incubo = Rischio alluvione, allarme choc Ma perché Firenze è stata snobbata? <i>Maurizio Naldini</i>	22
NAZIONE FIRENZE	02/02/2016	56	Non vogliamo perdere tempo Riprendono i lavori allo stadio <i>Lisa Ciardi</i>	23
NAZIONE FIRENZE	02/02/2016	61	Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto <i>B.b.</i>	24
NAZIONE PISTOIA	02/02/2016	43	Gli amici aiutano a cercare, poi solo dolore Questa strada è maledetta, basta velocità <i>P.s.</i>	25
NAZIONE PISTOIA	02/02/2016	50	Una frana lunga quattro anni Ci sentiamo abbandonati da tutti <i>Redazione</i>	26
NAZIONE SIENA	02/02/2016	57	Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto <i>B.b.</i>	27
NUOVA FERRARA	02/02/2016	8	Boato alla Versalis, paura in città = Un altro boato e la città si spaventa <i>Daniele Predieri</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERMO	02/02/2016	5	Alluvione killer, in aula la Forestale = Alluvione , ex sindaco a processo In aula gli agenti della Forestale <i>Fabio Castori</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/02/2016	43	Nuovo intervento di sgombero sotto il ponte di via Caldirolo <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/02/2016	45	Ancora un boato, stop all'impianto = Petrolchimico, nuovo boato Problema all'impianto E ora rischia un lungo stop <i>Nicola Bianchi</i>	31
TIRRENO	02/02/2016	16	Un incendio distrugge le baracche <i>Redazione</i>	32

VOCE DI ROMAGNA	02/02/2016	21	Caccia al pirata sulla Statale 67 <i>Redazione</i>	33
CIOCIARIA OGGI	02/02/2016	20	Alluvioni: esercitazione delle protezioni civili <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DI SIENA	02/02/2016	14	In due anni 582 rifugiati nel Senese L'accoglienza provincia per provincia <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI VITERBO	02/02/2016	12	La Croce rossa ha celebrato i suoi volontari <i>Elisa Alessandrini</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	02/02/2016	2	Lo smog blocca le città Ed è allarme radichchio <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI PARMA	02/02/2016	16	Albareto, la Protezione civile pronta ad aiutare tutto il paese <i>Redazione</i>	38
abruzzoweb.it	02/02/2016	1	ARRESTATO EX TECNICO PROTEZIONE CIVILE CHIUSE UN OCCHIO SU MAP SCADENTI <i>Redazione</i>	39
inabruzzo.com	02/02/2016	1	a sismica 2,9 nell'Aquilano <i>Redazione</i>	40
NAZIONE LIVORNO	02/02/2016	55	Contributi post alluvione Sul sito web del Comune tutte le spiegazioni <i>Redazione</i>	41
NAZIONE LUCCA	02/02/2016	42	Piena collaborazione con l'indagine Raspini non rilascia commenti <i>Redazione</i>	42
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2016	4	Perugia - Tenta di dare fuoco alla casa della ex = La prende a martellate sulle gambe Poi tenta di incendiare la casa <i>Enzo Beretta</i>	43
pagineabruzzo.it	02/02/2016	1	Fiume Pescara. Entro giugno la gara per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	44
ravennanotizie.it	02/02/2016	1	A un anno dall'alluvione: il Comune fa il punto sugli interventi realizzati e in via di realizzazione <i>Redazione</i>	45
regione.abruzzo.it	02/02/2016	1	FIUMI: D'ALFONSO, PER IL PESCARA ENTRO GIUGNO GARA SICUREZZA <i>Redazione</i>	47
REPUBBLICA ROMA	02/02/2016	4	Guerra di veti nel centrodestra slitta la kermesse <i>M.f.v.</i>	48
RESTO DEL CARLINO CESENA	02/02/2016	46	Opere pubbliche, edilizia scolastica in testa <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO CESENA	02/02/2016	51	Un anno fa l'alluvione del Rigossa Ora il nuovo ponte farà stare sereni <i>Vincenzo D'altri</i>	50
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Terremoto L'Aquila: scossa magnitudo 2.9, epicentro a Capitignano - <i>Redazione</i>	51
rietilife.it	02/02/2016	1	TERREMOTO 2.9 TRA AMATRICE E PIZZOLI <i>Redazione</i>	52
umbriaon.it	02/02/2016	1	Terni, attentato: fiamme al Luna Park <i>Redazione</i>	53
corrierecesenate.com	02/02/2016	1	Gambettola, nuovo presidente della Croce Verde <i>Redazione</i>	54

- Nebbia ad Ancona, voli cancellati all''aeroporto delle Marche -

[Redazione]

Nebbia ad Ancona, voli cancellati all'aeroporto delle Marche Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 18:11 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [nebbia-aeroporto] Raffica di voli cancellati a causa della nebbia all'aeroporto di Ancona Falconara. Annullati a collegamenti da e per Roma, Fiume e Zara e per Spalato (via idrovolante), Monaco. Aeroporto delle Marche è comunque aperto e operativo. La nebbia interessa peraltro solo parte della costa: lungo il tratto nord dell'autostrada A14 è stata segnalata un lieve foschia, ma la visibilità è buona.

- Smog Roma: nel 2016 già 8 giorni di sforamenti PM10 -

[Redazione]

Smog Roma: nel 2016 già 8 giorni di sforamenti PM10 Secondo Legambiente sono necessarie domeniche ecologiche e targhe alterne Di Monia Sangermano -1 febbraio 2016 - 10:15 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [nebbia-roma1-640x640] E appena finito gennaio, e già Roma ha fatto registrare record negativi in merito allo smog in questo 2016. Sono infatti già 8 i giorni di smog a Tiburtina e Cinecittà. Lo rileva il dossier Pm10 2015 a Roma di Legambiente che sottolinea la necessità di domeniche ecologiche (almeno altre due entro l'inverno) e targhe alterne, cura del ferro e pedonalizzazione a partire dal completamento di quella su via dei Fori. Secondo il dossier Mal Aria 2015 di Legambiente, lo scorso anno il livello di polveri sottili in atmosfera ha superato i limiti di legge per troppi giorni (35 quelli concessi) in 6 centraline, 65 volte a Cinecittà, 57 a Preneste, 54 a Tiburtina, 43 a Corso Francia, 41 a Magna Grecia, 36 a Cipro; e anche la centralina di Villa Ada ha fatto registrare ben 27 superamenti in uno dei polmoni verdi della capitale. Le differenze rispetto al 2013 e 2014 sono evidenti, nei due anni precedenti sono state 4 le centraline ad aver sfiorato il numero di giorni, per 43 volte nel 2014 a Tiburtina e per 41 volte nel 2013 a Tiburtina e Corso Francia. Lo scorso anno la qualità dell'aria è stata così bassa anche perché i primi provvedimenti di blocco straordinario del traffico sono arrivati solo a novembre inoltrato, quando l'allarme Pm10 era iniziato molto prima, dichiara Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio. Di certo aggiunge non si può incolpare la scarsa pioggia considerato che le giornate con precipitazioni sono state le stesse negli ultimi due anni. Secondo analisi di Legambiente sui dati del servizio pluviometrico della Regione Lazio, a Roma ci sono stati 62 giorni di pioggia nel 2013, 69 nel 2014 e 67 nel 2015.

- Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo molto nuvoloso -

[Redazione]

Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo molto nuvoloso Secondo le previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma da domani si prevede cielo molto nuvoloso Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 13:19 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [nuvoloso 2-640x480] Secondo le previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: oggi poco nuvoloso in mattinata con addensamenti, più consistenti sulle zone interne. Sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti: deboli di Scirocco con locali rinforzi in Arcipelago. Mari: inizialmente molto mossi a nord dell'Elba, in progressiva attenuazione a mossi. Temperature: stazionarie o in lieve aumento, valori sensibilmente superiori alle medie del periodo. Domani molto nuvoloso o coperto con possibilità di deboli piogge sparse, in particolare a ridosso dei rilievi. Venti: di scirocco, in generale moderati. Mari: mossi. Temperature: in calo, ma sempre sopra la media. Mercoledì 3: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più frequenti tra il pomeriggio e la sera sul centro-nord della regione, dove potranno risultare anche a carattere di rovescio o temporale. Quota neve inizialmente oltre 1500 metri, in deciso calo fino a 400-700 metri in serata/nottata sulle zone appenniniche orientali. Venti: moderati meridionali in mattinata, in rinforzo e in rotazione a nord, nord-ovest nel pomeriggio-sera. Mari: mossi, in aumento fino a molto mossi e localmente agitati. Temperature: quasi stazionarie. Deciso calo in serata a partire dalle zone appenniniche. Giovedì 4: sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone orientali nella notte e in mattinata. Venti: moderati settentrionali con rinforzi su costa meridionale e Arcipelago. Mari: molto mossi, in attenuazione a mossi. Temperature: in deciso calo. Venerdì 5: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento delle nubi in serata. Venti: deboli variabili. Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione. Temperature: minime in ulteriore lieve calo con locali gelate nell'interno. Massime in lieve aumento.

Via San Michele, solo divieti

La protesta di alcuni residenti: quartiere invivibile senza servizi

[Redazione]

CENTRO STORICO La protesta di alcuni residenti: quartiere invivibile senza servizi L'AQUILA Siamo rientrati ormai da qualche tempo nelle nostre abitazioni riparate dopo il terremoto, ma qualcuno di noi sta seriamente pensando di trasferirsi di nuovo altrove. La denuncia arriva da alcuni residenti nella zona compresa tra viale Rendina, via dei Giardini e via San Michele, alla Villa comunale. Si tratta di una delle aree dove i lavori di sistemazione degli edifici dai danni del sisma sono andati avanti in maniera più spedita che altrove. Tuttavia, una volta ri parati gli immobili, a sentire i residenti, non sono stati effettuati interventi migliorativi della viabilità e dei parcheggi, tanto che la situazione è andata peggiorando di giorno in giorno, come raccontano alcune famiglie. In particolare, spiegano, siamo rientrati ad abitare in una zona senza parcheggi, senza negozi e senza servizi, a parte alcuni uffici che sono stati ripristinati. Per di più, ad aggravare la situazione di invivibilità ci si è messo anche il Comune dell'Aquila, che ha fatto installare una serie di divieti di sosta e di fermata che penalizzano prima di tutto chi è tornato a vivere lungo queste strade. Per molti di noi si tratta di prendere una multa al giorno, visto che la segnaletica non lascia scampo. Per questo motivo chiediamo più attenzione nei nostri confronti, affinché non debba ripetersi una seconda ondata di trasferimenti da questa zona ad altre, dopo quella determinata dal terremoto. -tit_org-

Catacombe riaperte al pubblico

San Vittorino, ristrutturazione post-sisma completata con i fondi della Commissione pontificia

[Michela Corridore]

Catacombe riaperte al pubblico San Vittorino, ristrutturazione post-sisma completata con i fondi della Commissione pontificia > L'AQUILA A poca distanza dalla città romana di Amiternum, sotto la chiesa romanica di San Michele, è conservato uno scrigno di arte sacra risalente al secolo: le catacombe di San Vittorino. Locali sotterranei che accoglievano le reliquie dei santi martiri, i quali diedero la loro vita per difendere la diffusione della fede cristiana, la cui storia è strettamente correlata alla vita e alle imprese del Santo Martire Vittorino, vescovo di Amiternum, che fu ucciso durante la seconda persecuzione di Diocleziano, nel II secolo dopo Cristo. Un tesoro rimasto inaccessibile per anni, prima per ristrutturazione, poi a seguito del terremoto, e che riaprirà al pubblico domenica con una cerimonia che prenderà il via alle 11. L'importante evento, che costituisce un passo fondamentale del turismo religioso nel comprensorio aquilano, tanto colpito, e ancora sofferente dopo il terribile sisma, si è reso possibile grazie al provvido contributo della pontificia commissione di archeologia sacra, il cui segretario monsignor Giovanni Carrù, ha ben compreso l'importanza di questo insigne monumento della fede paleocristiana, studiato da numerosi archeologi, e ritenuto di fondamentale importanza per lo studio e la comprensione della fede nei primi anni del cattolicesimo, spiega il parroco Giorgio Hanejko. Sicuramente molti fedeli potranno godere delle restaurate catacombe, che grazie all'intervento della pontificia commissione di archeologia sacra, sono state poste in sicurezza e illuminate da "Energy-Sun" s.r.l. in modo da accogliere gruppi di pellegrini e scolaresche. Il cimitero sotterraneo è originario del secolo e fu voluto dal vescovo Quodvultdeus, come ricorda un'iscrizione. Una parte della necropoli è di epoca romana, mentre per altre parti è difficile la datazione. In alcuni vani sono state ritrovate spoglie di antichi cristiani, che chiesero di essere seppelliti vicino al Santo. Michela Corridore La chiesa parrocchiale di San Vittorino -tit_org-

Lieve scossa di terremoto nell'Alto Aterno

[Redazione]

Lieve scossa di terremoto nell'Alto Aterno Una scossa di terremoto di rilevanza nel giro di pochi magnitudo 2,9 della scala giorni, dopo quella del 18 Richter è stata registrata alle gennaioio scorso. In 11.48 di ieri mattina nella zona quell'occasione la scossa è dell'Alta Valle dell'Aterno stata di magnitudo 3.4. dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato tra i territori comunali di Capitignano, Pizzoli e Barète, a una profondità di 11 chilometri. Si tratta della seconda scossa di una certa -tit_org-
Lieve scossa di terremoto nell Alto Aterno

Nell' inferno di S. Gregorio si vive in case diroccate

Viaggio tra le abitazioni prima dichiarate inagibili e poi ritenute non a rischio Marulli (Assocasa): a pochi metri da noi i pericolosi edifici da demolire

[Angela Baglioni]

Nell' inferno di S. Gregorio si vive in case diroccate. Viaggio tra le abitazioni prima dichiarate inagibili e poi ritenute non a rischio Marulli (Assocasa): a pochi metri da noi i pericolosi edifici da demolire. L'AQUILA Non c'è neanche un cartello ad avvisare chi volesse inoltrarsi in quell' inferno di macerie e rifiuti che è zona interdetta, pericolosa. La sensazione, entrando, è che possa crollare tutto da un momento all'altro. Eppure, a quasi sette anni dal terremoto, circa 80 famiglie con bambini ci vivono intorno. Pochi metri in linea d'aria a separare il blocco E delle case di edilizia residenziale pubblica di San Gregorio dalle abitazioni considerate agibili, talmente ben messe da farvi rientrare gli occupanti dopo pochi mesi dal sisma. Le stesse case, tutte di proprietà del Comune dell'Aquila, sono state al centro di un balletto di classificazioni davvero singolare, ricordano le famiglie che vi abitano. Dichiarate inagibili dopo il terremoto del 2009, già nell'agosto successivo sono tornate abitabili come per magia, visto che nessun intervento vi è stato realizzato per riparare i danni del sisma. Tra queste quella di Franco Marulli, segretario di Assocasa, che con la sua famiglia vive in un alloggio considerato abitabile, nel quale sono ben visibili diverse crepe sui muri. Tra tutte, quella sulla scala che porta al piano superiore e quella che taglia il muro della cucina da parte a parte. Adesso, osserva Marulli indicando il pavimento, anche le mattonelle cominciano a staccarsi. Entrando nel blocco E vengono i brividi. La puzza di muffa regna ovunque, per non parlare delle tamponature interne che si sono staccate per la forza del sisma e che non vengono giù solo grazie alla presenza di una porta che miracolosamente le trattiene, non si sa fino a quando. Materassi, arredi, scarpe, vestiti vomitati dagli armadi scoppiati quella notte di quasi sette fa, giacciono a terra, in balia di tutti gli eventi atmosferici che si sono susseguiti in questi anni. Il risultato è un miscuglio di sporcizia che unito alle macerie e alle erbacce che hanno riconquistato i cumuli di detriti, dà esattamente il senso dell'abbandono. Parlare di degrado, qui, assume davvero un senso. Gli edifici a rischio crollo sono stati puntellati, ovunque, ma non il plesso E delle case Erp di San Gregorio. L'unico "dissuasore" è la banda arancio che un tempo circondava gli edifici e che ora, dopo quasi sette anni, giace a terra. Chiunque, soprattutto un bambino, in qualsiasi momento potrebbe entrare in quello scheletro pieno di insidie. La nostra sensazione, commenta tristemente Marulli, è che ci sia la volontà politica di abbandonare le famiglie socialmente più fragili. E pensare che l'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri numero 3808 del 2009 aveva stanziato 43 milioni di euro, come ha scritto l'avvocato Carlona Ludovici (che rappresenta molte famiglie di assegnatari) nell'integrazione di un esposto presentata nel 2013, da destinarsi alla riparazione degli immobili di edilizia residenziale comunale. Di quei soldi, almeno fino a oggi, per San Gregorio non risulta essere stato speso un solo euro. E quello che colpisce, è che nulla si sa circa il destino di quell'insediamento nato, è il caso di dirlo, proprio sotto una cattiva stella. Le case di San Gregorio sono state assegnate durante la seconda giunta Tempesta, ma i lavori di realizzazione erano iniziati una ventina di anni prima. Peccato che il collettore si trovasse più in alto rispetto alla rete fognaria. Angela Baglioni -tit_org- Nell' inferno di S. Gregorio si vive in case diroccate

INCENDIO a sante marie, in azione i canadair

Febbraio come se fosse agosto, brucia il monte Faito

[Redazione]

INCENDIO A SANTE MARIE, IN AZIONE I CANADAIR Febbraio come se fosse agosto, brucia il monte Fatto A naso all'insù, hanno guardato per tutto il tempo due canadair gettare acqua sul monte, increduli per quanto stava accadendo. Sono gli abitanti di Sante Marie, che ieri pomeriggio hanno visto bruciare alberi e sterpaglie sul monte Paito. L'incendio, sviluppatosi intorno alle 16, ha interessato circa dieci ettari di terreno. La località interessata è stata Santo Stefano, in località Pietragrossa. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, gli uomini della caserma della forestale di Tagliacozzo, al comando dell'ispettore Andrea Lagaña e la protezione civile di Tagliacozzo coordinata da Cristian Rossi. Dell'accaduto è stata informata anche la compagnia dei carabinieri di Tagliacozzo. Le cause che hanno dato vita alle fiamme sono ancora in corso di accertamento e non può dirsi ancora nulla di certo. Nelle vicinanze ci sono dei casali e quindi non si esclude che l'incendio sia stato causato dalla leggerezza di qualche visitatore. La curiosità sta nel fatto che sterpaglie e poi alberi hanno preso fuoco come se fossimo nel mese di agosto e non di febbraio. A dimostrazione delle alte temperature "fuori stagione". (m.t.) Un canadair in azione sul monte Falto, in alto a destra il getto dell'acqua Il rogo ripreso da un'abitazione -tit_org-

San Domenico, via alla ristrutturazione

[Redazione]

La chiesa è chiusa dal 2009 perché danneggiata dal sisma -Intervento costerà 740mila euro e si concluderà in un anno SULMONA Sarà restituita alla città entro un anno la chiesa di San Domenico. La storica struttura dedicata al culto, che affaccia sull'omonima piazzetta a due passi dal teatro comunale, è chiusa a causa dei danni provocati dal sisma dell'aprile 2009. I lavori sono stati consegnati direttamente dal vescovo Angelo Spina e si concluderanno entro un anno. Un'ottima notizia per i parrocchiani del quartiere Japasseri, rimasti senza la loro chiesa. Lo scorso 27 gennaio il vescovo Spina, il parroco don Gilberto Uscategui Restrepo e il direttore dell'Ufficio beni culturali della Diocesi Maurizio Nannarone hanno partecipato alla consegna dei lavori. Gli interventi si concentreranno soprattutto sul consolidamento e il restauro della struttura. Per la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Aquila, che ha curato la fase progettuale e quella del finanziamento attraverso fondi Cipe dedicati alla programmazione straordinaria pluriennale per l'annualità 2013 e l'appalto, erano presenti Berardi- no Di Vincenzo e Anna Colangelo. Per la Soprintendenza delle Belle arti dell'Abruzzo, che seguirà la fase realizzativa, hanno partecipato il responsabile unico del procedimento Aldo Giorgio Pezzi e il direttore dei lavori, l'ingegnere Berardino Olivieri. I lavori previsti, che ammontano a circa 740mila euro, sono stati appaltati alla ditta Lancia sri di Perugia dalla Direzione regionale abruzzese dei Beni culturali. Gli interventi consisteranno nel consolidamento generale della parte muraria e delle strutture a volta, nel rifacimento degli elementi di copertura e nel restauro degli elementi in pietra e di quelli decorativi di pregio, soprattutto sulla facciata principale. La chiesa, situata cuore dell'antico sestiere di Porta Japasseri, fu fondata nel 1820 dai padri predicatori domenicani per volere di Carlo I d'Angiò, particolarmente legato all'ordine religioso. Il convento, annesso alla chiesa, fu costruito circa un decennio più tardi e dotato di un cospicuo patrimonio terriero che si incrementò ulteriormente nei secoli; costituì il primo complesso monastico sorto all'interno della cerchia muraria antica. Il monastero vantava una vasta e ricca biblioteca, poi entrata a far parte del patrimonio della biblioteca comunale. Nel corso del tempo i terremoti che si sono susseguiti (nel 1349, 1456, 1706 e, infine, nel 1915) hanno reso necessaria più volte la ricostruzione. Le trasformazioni più significative avvennero però dopo il terremoto del 1706, col consolidamento e la conservazione delle parti esistenti e la trasformazione degli spazi interni, (f.p.) la chiesa di sa Domenico, ai via i lavori di ristrutturazione che dovrebbero concludersi entro un anno -tit_org-

Traffico vietato, da ieri mattina, nel tratto interessato dall'incidente

Bastia Umbra - Camion del Comune in bilico sul ponte del Chiascio Vigili del fuoco da Assisi e Perugia per rimuoverlo

[Redazione]

Il traffico vietato, da ieri mattina, nel tratto interessato dall'incidente Camion del Comune in bilico sul ponte del Chiascio Vigili del fuoco da Assisi e Perugia per rimuoverlo > BASTIA UMBRA Poteva finire in tragedia l'incidente occorso ieri mattina ad una cisterna Iveco del Comune di Assisi: il mezzo, che trasportava acqua, è rimasto in bilico nella zona di Bastia Umbra, sul ponte del fiume Chiascio: spaventato ma illeso l'autista. Il camion è finito contro il guard rail (presumibilmente per la presenza di un'altra auto che ha costretto il mezzo pesante ad una brusca deviazione) che per fortuna ha retto all'impatto. Sul posto i vigili del fuoco di Assisi e del comando centrale di Perugia per la rimozione del camion, oltre agli agenti della municipale di Bastia Umbra per regolare la viabilità. Il ponte è stato chiuso per motivi di sicurezza: il traffico rimarrà interdetto in entrambi i sensi di marcia fino alla messa in sicurezza del tratto danneggiato, che dovrebbe svolgersi entro domani; impossibile - in attesa della ristrutturazione totale del parapetto - la riapertura totale del tratto di strada, dove la circolazione sarà consentita a senso unico alternato, regolato da semaforo. Eccezionalmente oggi, in via Monte Vettore nel quartiere di XXV Aprile, sarà consentito anche il transito dei mezzi pesanti. ' -tit_org-

Rischio di caduta

Assisi - Messa in sicurezza dai pompieri una madonnina pericolante a San Vitale

[Redazione]

Rischio di caduta Messa in sicurezza dai pompieri una madonnina pericolante a San Vitale ASSISI Mattinata intensa, quella di ieri, per i pompieri del distaccamento di Assisi, che oltre all'incidente di Bastiòla si sono dovuti occupare anche di una madonnina pericolante nella frazione di San Vitale: la statua minacciava di cadere sulla carreggiata, con danni alle auto e alle persone. Ad allertare i "caschi rossi" sono stati alcuni cittadini: immediato l'intervento di messa in sicurezza della statua posta in una nicchia dell'arco che segna l'ingresso (e l'usata) di San Vitale, strada assai transitata. Le operazioni dei vigili del fuoco hanno attirato svariati curiosi che hanno assistito, naso all'insù, all'intervento: oltre a bloccare il traffico e mettere in sicurezza la zona, i pompieri assisani hanno anche utilizzato un'autoscala. L'intervento è durato in totale qualche decina di minuti: i vigili del fuoco, completata l'opera, sono poi rientrati in sede. 4 -tit_org-

Città di Castello - I cittadini si mobilitano sull'ex cinema Vittoria C'è paura di un crollo in caso di scosse sismiche

[Redazione]

I cittadini si mobilitano sull'ex cinema Vittoria. C'è paura di un crollo in caso di scosse sismiche. A CASTELLO
Torna d'attualità il cantiere da anni fermo dell'ex cinema teatro Vittoria. Ci torna non tanto perché non si sa più nulla se il progetto presentato all'epoca verrà mai portato a termine, ma quanto per l'ampia apertura creata su via Marconi che doveva servire per meglio operare all'interno della struttura una volta partiti i lavori, che prevedevano la realizzazione di 12 appartamenti e anche una galleria di negozi. Di quell'idea di riqualificazione di una parte strategica del centro storico si sono perse le tracce. Adesso c'è chi sostiene che quella ampia apertura mette paura e allora è stato scritto al sindaco, al responsabile della protezione civile comunale e addirittura anche alla prefettura di Perugia. Nella missiva si legge: "I cittadini di Città di Castello chiedono alle autorità competenti in indirizzo di verificare la stabilità dell'ex cinema teatro Vittoria, ubicato in via Marconi, piazza dell'Incontro e via della Montesca. Molti mesi fa imprenditori locali hanno acquistato lo stabile ed iniziato i lavori di riconversione dello stesso ad altri usi. poi, inspiegabilmente, hanno abbandonato i lavori lasciando l'immobile in pessime condizioni di precaria stabilità. Con il manifestarsi di scosse sismiche nella zona limitrofa al nostro comunale, già individuato ad elevato rischio, i cittadini che transitano nelle strade adiacenti e quelli che accedono agli uffici comunali via Marconi temono per la loro incolumità in caso di scossa sismica violenta che farebbe crollare l'edificio, indebolito nella sue strutture originarie demolite in larga parte. Si chiede quindi di verificare, per loro responsabilità, la sicurezza dello stabile in relazione all'incolumità dei cittadini".
4 Ex Vittoria Secondo molti cittadini l'apertura creata per il cantiere potrebbe mettere in pericolo residenti e passanti -tit_org- Città di Castello - I cittadini si mobilitano sull'ex cinema Vittoria c'è paura di un crollo in caso di scosse sismiche

Le operazioni di ripulitura sono fondamentali

Gubbio - Vigili del fuoco impegnati ovunque a spegnere camini e canne fumarie

GUBBIO

[Redazione]

Le operazioni di ripulitura sono fondamentali. Vigili del fuoco impegnati ovunque a spegnere camini e canne fumarie. Alcuni interventi di spegnimento di camini e canne fumarie che, con il forte vento degli ultimi giorni, hanno preso fuoco, hanno impegnato i vigili del fuoco del distaccamento locale in questi giorni. Nessun danno particolare riportato alle strutture né per fortuna alle persone, solo tanta paura data la presenza di fiamme e fumo. Con l'occasione i vigili del fuoco intervengono per invitare ancora una volta chi non lo avesse fatto a ripulire le canne fumarie dei caminetti delle abitazioni, ma anche di avvisare prontamente le forze dell'ordine in caso di anomalie nel normale funzionamento delle strutture così anche da agevolare gli agenti stessi nelle eventuali operazioni di spegnimento ed intervento. - tit_org-

L'incidente sulla Flaminia, in gravi condizioni una ragazza di 26 anni
Campello sul Clitunno - Si schianta con l'auto contro il guard rail

[Redazione]

L'incidente sulla Flaminia, in gravi condizioni una ragazza di 26 anni Si schianta con l'auto contro il guard rail
CAMPELLO SUL CLITUNNO Una ragazza di 26 anni si trova ricoverata al "San Matteo degli Infermi" con riserva di prognosi dopo essere rimasta coinvolta in un grave incidente stradale che le ha provocato la rottura della milza. La giovane, secondo quanto appreso, si trovava alla guida di un'utilitaria e stava percorrendo la Flaminia, in direzione Spoleto, quando all'altezza di Campello sul Clitunno ha perso il controllo della macchina che è finita contro il guard rail. L'incidente intorno alle 8.20. Subito è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che hanno provveduto al trasporto della ragazza in ospedale. Qui i medici hanno riscontrato la rottura della milza e sottoposto la giovane a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono serie ma la ragazza non è in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri che hanno provveduto ad effettuare i rilievi di rito, non ci sono altri mezzi coinvolti. 4 Corsa in ospedale La ragazza soccorsa dal 118 -tit_org- Campello sul Clitunno - Si schianta con l'auto contro il guard rail

Orvieto

Orvieto - L'acqua del fosso diventa rossa E' solo un test per la rete fognaria

[Redazione]

L'acqua del fosso diventa rossa E' solo un test per la rete fognaria > ORVIETO Acqua rossa nel canale della Badia. Visione macabra, quella che si è presentata domenica scorsa a chi transitava a ridosso del corso d'acqua. Il rosso che ha finito per incuriosire in tanti altro non è se non "fluoresceina sodica", un tracciante idraulico immesso per verificare un impianto fognario della rete del Comune di Forano. Una sostanza alimentare, atossica per l'ambiente e non nociva per la salute. "La situazione è comunque attentamente seguita" riferiscono dalla prefettura dove ieri si è tenuto un vertice per valutare le conseguenze del fenomeno verificatosi nell'affluente del Paglia che ha suscitato una certa allerta nella cittadinanza. Presenti alla riunione, il presidente della Provincia, il comandante provinciale dei carabinieri, il direttore del dipartimento di Temi dell'Arpa Umbria, il responsabile dell'ufficio igiene e sanità pubblica dell'Asl Umbria 2 e il direttore tecnico del Sistema idrico integrato, il comandante della polizia municipale, il responsabile della protezione civile e quello del Corpo forestale. L'intera vicenda è stata monitorata anche dal sindaco Germani, portatesi già nella tarda serata di domenica sulle rive del fosso, le cui acque stanno gradualmente tornando al loro colore naturale. -tit_org- Orvieto -acqua del fosso diventa rossa E solo un test per la rete fognaria

Otto milioni di lavori in un anno

[Redazione]

Cantieri pubblici. Ecco quanto è stato completato nel 2015 e quanto iniziato negli ultimi 12 mesi: scuole, servizi ed edifici programmati. Per non cadere nei vincoli di spesa del patto di stabilità "rallentate" le manutenzioni strada CESENA. Nel 2015 il Comune di Cesena ha portato a termine tutte le opere previste e ha rispettato in massima parte il programma dei lavori da portare avanti nel corso dell'anno. In tutto una ventina di interventi, fra ultimati e avviati, per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro. E' quanto emerge dal rapporto consuntivo di fine anno riferito allo stato di avanzamento del programma triennale dei Lavori Pubblici, appena licenziato dall'Amministrazione comunale di Cesena. Guardiamo sempre con molta attenzione alla presentazione del Consuntivo dei Lavori Pubblici - sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi - che costituisce una eloquente cartina di tornasole dell'andamento dell'attività complessiva dell'Amministrazione comunale: è proprio attraverso questo tipo di interventi che, da un lato, si creano le condizioni per migliorare strutturalmente la città e, dall'altro, si provvede alla manutenzione diffusa del patrimonio pubblico esistente. Il 2015 ha visto la conclusione di opere importanti nel campo dell'edilizia scolastica, dal Tecnopolo all'adeguamento sismico della scuola di Borello, e ha confermato la capacità del nostro Comune di riuscire a rispettare una buona fetta delle previsioni, con una percentuale di realizzazione del programma che in termini economici sfiora il 70 %. E questo nonostante i limiti oggettivi imposti dal Patto di Stabilità: anche lo scorso anno, infatti, siamo stati costretti a rallentare alcuni interventi, per non superare i vincoli di pagamento fissati per gli enti locali. Una situazione che, per fortuna, dovrebbe essere ormai superata: l'allentamento del Patto di stabilità sancito dal Governo ci permetterà di dare nuovo impulso alla programmazione, mettendoci nelle condizioni di mantenere con meno difficoltà gli impegni presi. Undici progetti. Entrando nel dettaglio, sono 11 i progetti (fra quelli inseriti nel programma 2014-2016) che a fine 2014 risultavano realizzati solo parzialmente e che sono stati conclusi nel 2015 secondo le previsioni, che risultano rispettate al 100%. Fra essi, il Tecnopolo (per un importo di un milione e 910mila euro su un totale di 2 milioni e 860mila euro), la cucina centralizzata di Martorano (circa 310mila euro), le opere per la riduzione del rischio sismico alla prima via di Borello (nel 2015 eseguite opere per 613.900 euro su un totale di 766.900 euro), il rifacimento della copertura della Portaccia (nel 2015 eseguite opere per 135mila euro su un totale di 150mila euro), la 'ricucitura' delle piste ciclabili (nel 2015 eseguite opere per 637.500 euro su un totale di 750mila euro), la nuova sede della Protezione Civile (per un importo di 200mila euro). In cantiere. Sono stati 18, invece, i progetti messi in cantiere negli ultimi dodici mesi sulla base del piano 2015-2017 dei Lavori Pubblici, con una percentuale di realizzazione in termini economici di oltre il 70%. Nello specifico, sul fronte dell'edilizia pubblica sono stati realizzati lavori interventi per 2 milioni e 120mila euro, con una percentuale di realizzazione in termini economici del 86,9% della programmazione. Fanno parte di questo capitolo - solo per citare le opere di maggior rilievo - l'avvio della riqualificazione di piazza della Libertà (124mila euro su un totale di 3 milioni e 100mila euro distribuito su più anni), l'ampliamento della materna di San Vittore (900mila euro), la riqualificazione delle vie Fantaguzzi e Albizzi (400mila euro), il restauro del corridoio lapidario della Biblioteca Malatestiana (100mila euro), la manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica (389mila euro). Sul fronte delle infrastrutture e viabilità, invece, sono state realizzate opere per un importo complessivo di 1 milione e 643mila euro, con una percentuale di realizzazione del 57,3%. Nell'elenco compaiono l'avvio del cantiere per la pista ciclabile lungo la via Emilia Ovest (1,5 milioni di euro su un totale, distribuito su più anni, di 1,5 milioni di euro) e l'avanzamento del progetto per la segnaletica orizzontale e verticale (400mila euro), ma soprattutto molti progetti di manutenzione (strade urbane ed extraurbane, viabilità quartieri, ecc.). E proprio alcune manutenzioni sono state tenute volutamente al palo, per non superare i vincoli sui pagamenti imposti dal rispetto del patto di stabilità, con la previsione di recuperare il ritardo nel corso di quest'anno. -tit_org-

San Piero in Bagno. E' uno dei tre interventi del 2016 previsti dal Documento unico di programmazione

Lavori antisismici in municipio

Coperti da un contributo ottenuto attraverso i canali della protezione civile

[Alberto Merendi]

San Piero in Bagno. E' uno dei tre interventi del 2016 previsti dal Documento unico di programmazione Lavori antisismici in municipio S.PIERO. I principali interventi in opere pubbliche che l'amministrazione comunale intende realizzare nei prossimi tre anni sono indicati nel Dup, il Documento unico di programmazione consegnato a fine 2015 ai consiglieri comunali e che andrà approvato entro il prossimo 31 marzo, come il bilancio di previsione. Per il 2016, oltre alla fase 1 del primo intervento di riqualificazione del centro storico di San Piero in via Marconi e piazza San Francesco, per una previsione di spesa di 750.000 euro, l'amministrazione prevede l'intervento di miglioramento sismico del palazzo comunale, per una spesa di 890.000 euro, e il recupero funzionale e manutenzione straordinaria della palestra comunale, per una spesa prevista di 800.000 euro. Le tre opere si prevede vengano finanziate essenzialmente attraverso contributi in conto capitale, per complessivi 1.950.000 euro, ma per ciò che riguarda la palestra non vi è ancora alcuna certezza e si attende la riproposizione di bandi statali e regionali per il finanziamento di strutture sportive e/o scolastiche. Una ulteriore "linea" di finanziamento, spiega l'assessore ai lavori pubblici Simone Gabrielli, potrebbe derivare da bandi per contributi destinati alla riqualificazione energetica delle centrali termiche, visto che una parte dell'intervento per la palestra riguarda appunto la centrale termica. Quanto al miglioramento sismico del palazzo comunale l'importo di spesa, 890.000 euro, sarà coperto al 100% da un contributo ottenuto attraverso i canali della protezione civile. Per il momento - spiega Gabrielli - si sta lavorando per definire il progetto d'intervento, poi entro quest'anno va effettuato l'affidamento dei lavori che dovranno essere completati entro il 31 dicembre 2018. E si tratta di vedere se la realizzazione dei lavori comporterà, seppure transitoriamente, lo spostamento di uffici e modifiche organizzative. Per il 2017 si prevede un intervento di riqualificazione energetica dell'immobile e degli impianti del centro di socializzazione, per una spesa di 499.257 euro, e per il 2018 si prevedono la realizzazione di una nuova centrale a cippato per l'alimentazione energetica degli immobili comunali in San Piero, per 550.000 euro, e la spesa per la costruzione della nuova scuola media a S.Piero, per 6.770.000 euro. Anche in questo caso si prevede di finanziare le spese con consistenti contribuzioni tributi in conto capitale, (per 474.000 euro nel 2017 e per 6.820.000 euro su complessivi 7.320.000 di spesa per il 2018). Alberto Merendi municipio - tit_org-

RAVENNA

Così combatteremo il rischio di alluvioni = Così proteggeremo i lidi dalle alluvioni

Muretti, scogliere e ripascimenti: ecco l'elenco di tutti i lavori anti-mareggiata fino al 2018

[Chiara Bissi]

RAVENNA Così combatteremo il rischio di alluvioni SERVIZIO a pagina 8 Così proteggeremo i lidi dalle alluvione Muretti, scogliere e ripascimenti: ecco l'elenco di tutti i lavori anti-mareggiata fino al 2018 RAVENNA. A un anno dall'alluvione che colpì il litorale e la zona di San Zaccaria il 4 febbraio 2015, il Comune fa il punto della situazione a partire dalle opere in corso di affidamento nel 2016 per un totale di un milione e 400 mila euro, fra le quali spicca il rifacimento del muretto per proteggere Lido di Dante. Scorrendo l'elenco si trovano anche gli interventi futuri (2 milioni 350 mila euro), volti a contenere altri fenomeni eccezionali, specie a Lido di Classe, fino alle risorse impiegate per contrastare i danni nell'immediatezza dell'evento calamitoso. Una cronistoria che prende il via dopo gli interventi di somma urgenza eseguiti nelle ore successive all'alluvione per un totale di un milione 127 mila euro fra risorse della protezione civile, della Regione e del Comune. Nel 2015 sono stati inoltre impiegati 3 milioni 240 mila euro per lavori di difesa del territorio prevalenza su Lido di Savio fra ripascimenti, riposizionamenti di sabbia sull'arenile e sistemazione del muretto contro l'ingressione marina. Una somma reperita in base all'accordo stipulato fra Comune ed Eni. Un report compilato con dettaglio dal capoparea dell'area infrastrutture civili Massimo Camprini da il senso di una presenza continua in un territorio sempre più fragile. Oltre agli interventi mappati, per i soggetti colpiti sono scattati i differimenti dei tributi e per coloro che hanno garantito l'accoglienza delle famiglie evacuate sono arrivati i rimborsi. Nessuna richiesta danni è invece stata accolta dallo Stato. Gli impegni per il 2016 pari a 1,4 milioni di euro con fondi Eni si svolgeranno, fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Roberto Fagnani, fra aprile e maggio e termineranno in autunno. Le località sono Casalborsetti (200 mila euro) davanti alla località e nella zona campeggi dove insiste un'opera di difesa radente. A Lido di Savio (200 mila euro) verrà recuperata la sabbia dagli accumuli litoranei e si procederà al ripascimento della spiaggia. Verranno da depositi costieri le sabbie posizionate in due tratti di costa a Punta Marina (500 mila euro). A Lido Adriano si prevede la ricalibratura delle scogliere emerse (400 mila euro) e la sistemazione della spiaggia libera (100 mila euro). In autunno partirà l'intervento da 470 mila euro per aumentare le difese a Lido - tit_org- Così combatteremo il rischio di alluvioni - Così proteggeremo i lidi dalle alluvioni

in calabria

Attentato incendiario distrugge 14 autobus

[Redazione]

IN CALABRIA ã Un'azione repentina e spieiata, fiamme appiccate con precisione e rapidità. Un rogo a Locri, nel cuore della notte e 14 pullman, per un valore di decine di migliaia di euro, che vanno letteralmente in fumo. E' il "film" dell'ennesima intimidazione in Calabria ai danni di un'attività imprenditoriale. Ad essere presa di mira, stavolta, la società di autolinee "Federico", una delle più antiche e note della Calabria, di importanza strategica per gli spostamenti quotidiani da un Comune all'altro della regione di centinaia di studenti e lavoratori. I vigili del fuoco, intervenuti con quattro squadre, sono riusciti a salvare soltanto uno dei 15 pullman parcheggiati nell'area di stoccaggio che veniva utilizzata dall'impresa di autolinee. -tit_org-

L'incubo = Rischio alluvione, allarme choc Ma perché Firenze è stata snobbata?

[Maurizio Naldini]

Rischio alluvione, allarme choc Ma perché Firenze è stata snobbata? Comitato scientifico: conseguente catastrofe che si accade come nel '66 di MAURIZIO NALDINI CI SONO voluti 50 anni, ma finalmente sappiamo quali rischi corre Firenze se dovesse ripetersi l'evento del '66. A dirlo senza mezze parole sono gli esperti del Comitato scientifico internazionale, presieduto da Gerard Galloway dell'università del Maryland. Dal 2014 stanno monitorando la situazione del Bacino dell'Arno e nella loro ultima relazione, otto pagine fino ad oggi inedite, dicono chiaro e tondo che "Firenze rimane ad alto rischio alluvione e questo rischio cresce ogni giorno". Aggiungono che "il problema non è se un'alluvione di pari entità o superiore colpirà ancora Firenze ma quando ciò accadrà". SOSTENGONO, ancora, che "la densità di popolazione nelle aree di rischio è cresciuta e cresciuta la rilevanza sociale e culturale di Firenze nel mondo". Pertanto, nel caso di un evento simile a quello del '66 "le conseguenze per le vite umane, il patrimonio artistico, gli immobili e le infrastrutture sarebbero ben più catastrofiche di quelle del '66". Non solo. Gli studiosi ci ricordano che, per quanto la salvezza di Firenze e del suo Patrimonio artistico e culturale sia di estremo interesse per il mondo intero "la responsabilità della protezione è affidata ai governi della città, della regione, dell'Italia." Come dire, ai distratti, che il cerino acceso è sempre stato e resta in mano nostra. E allora, non è stato fatto nulla fino ad ora? Al contrario. Gli esperti riconoscono che, soprattutto nell'ultimo periodo, intorno al problema Arno c'è stata una accelerazione di attenzioni e di opere, presentazione di progetti, stanziamenti. Ma quello che non riescono a capire è come "La priorità del rischio Firenze in caso di alluvione" non risulti con chiarezza e con tutte le priorità che richiede rispetto al tema generico del Bacino dell'Arno. Ed ancor più, come l'Italia delle istituzioni scientifiche, che pure "ha dedicato a Venezia enorme attenzione" non abbia fatto altrettanto "con il rischio Firenze". Che a quanto pare non è da meno di quello di Venezia. E invece, per cinquant'anni, lo si è trattato come una realtà periferica. E dunque, cosa resta da fare? Probabilmente un colpo di reni, simile a quello che 50 anni fa permise a Firenze di rialzarsi dopo la catastrofe. UNA PRESA di coscienza collettiva, una mobilitazione che faccia del rischio Arno, e soprattutto del rischio Firenze, un caso nazionale e internazionale. Perché sia chiaro, se l'altra volta vennero ad aiutarci da ogni parte del mondo, questa volta gli angeli - ma esistono ancora? - non potrebbero far altro che dire "Vi avevamo avvertito". Ce la possiamo fare? E' arrivato il momento di uscire allo scoperto. Capire che Firenze non deve salvarsi a scapito delle altre realtà sul'Arno. Ma d'altra parte, è solo usando Firenze, il suo nome, il suo fascino, il suo ruolo internazionale che si possono salvare anche le altre realtà del Bacino. Per questo, l'occasione dei 50 anni dopo l'alluvione non può andare perduta. Altro che medaglie, pietose rievocazioni, o lacrimose memorie quando non pianserò neppure i fiorentini di allora. IL COMITATO Firenze 2016 sta facendo un lavoro enorme, ma nel silenzio generale e senza i necessari supporti. Eppure lo presiedono Rossi e Nardella. Mancano nove mesi alla scadenza e comincia il conto alla rovescia. Rimocchiamoci le maniche, come si fece allora. 11. RAPPORTO E' stato messo a punto dal comitato tecnico scientifico internazionale IL CON LA CITTA' DELLA LAGUNA E' DIVENTATA UN CASO ANCHE SCIENTIFICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE LA STESSA COSA NON E ACCADUTA PER FIRENZE FA QUEST'ANNO RICORRONO I 50 ANNI DALLA TRAGICA ALLUVIONE CHE NEL 1966 DEVASTO FIRENZE, CON MORTI E INGENTI DANNI ANCHE AL PATRIMONIO D'ARTE L'Arno in piena quasi all'altezza del Ponte Vecchio - tit_org- L'incubo - Rischio alluvione, allarme choc Ma perché Firenze è stata snobbata?

Non vogliamo perdere tempo Riprendono i lavori allo stadio

Dopo il rogo, anche Lastra viene in aiuto al Signa Calcio 1914

[Lisa Ciardi]

Dopo il rogo, anche Lastra viene in aiuto al Signa Calcio 1914 di USA CIARDI SOCIETÀ sportiva, tifosi e amministrazione comunale insieme per reagire ai danni dell'incendio. Si è svolta ieri, in Comune a Signa, una prima riunione per risolvere i problemi creati dal rogo all'impianto sportivo del Crocifisso, che ha danneggiato alcune strutture prefabbricate utilizzate per gli spogliatoi e il bar, alcuni metri del nuovissimo manto erboso e i mezzi (due trattorini e un camion) della ditta che stava effettuando i lavori di miglioramento del campo. Aspettiamo il referto dei vigili del fuoco che capire le cause dell'incendio spiega l'assessore allo sport del Comune di Signa, Marinella Fossi - ma intanto ci stiamo tutti rimboccando le maniche per ripartire e diminuire i disagi ai tanti bambini e ragazzi del Signa Calcio 1914. La prima soluzione è arrivata dalla stessa società sportiva, che ha modificato i turni al campo dell'ex Tiro a Volo per poter ospitare più allenamenti. Siamo invece in contatto con il Comune di Lastra a Signa che, attraverso le sue società sportive, si è già detto disponibile a dare una mano con i propri impianti. Al di là del tifo e della competizione in campo insomma, il mondo dello sport si è stretto intorno alla società signese. Anche la ditta proprietaria dei mezzi danneggiati dal rogo si è impegnata a riprendere rapidamente i lavori, in modo da rispettare il cronoprogramma. Puntiamo a far ripartire gli allenamenti al Crocifisso entro pochi giorni - spiegano i dirigenti del Signa Calcio - e a inaugurare l'impianto fra la fine di marzo e i primi di aprile, come previsto. Intanto abbiamo avviato la procedura per dedicare la struttura al campione Ferenc Puskas, che ebbe modo di frequentare Signa per alcuni anni e che ha mantenuto rapporti di amicizia con la nostra società, fino alla sua morte nel 2006. Puskas, capitano della Nazionale ungherese negli anni '50 e protagonista dei successi del Real Madrid del 1960 era amico personale della famiglia Bonardi, a sua volta legata da sempre al Signa Calcio. NEL DI AL campione ungherese legato alla città, sarà intitolato l'impianto. Uno dei due trattori utilizzati dalla ditta che sta rifacendo il campo, andati distrutti nell'incendio di venerdì sera -tit_org-

Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto

[B.b.]

Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto LE EMERGENZE sono la quotidianità, i servizi sono una vera e propria missione. L'Arciconfraternita della Misericordia di San Casciano, nata nel 1631, è sempre più un punto di riferimento per tutti i cittadini. Vogliamo essere un vero sostegno per tutte le famiglie del territorio - dice il governatore Marco Poli offrendo il nostro aiuto, i nostri servizi, le nostre opere a chi ne ha più bisogno. La Misericordia, ma anche il gruppo di Protezione civile, sono una realtà radicata a San Casciano, operiamo in stretta collaborazione con le istituzioni locali e con le altre associazioni, per fornire prestazioni sempre più adeguate e al passo con i tempi. Lo scorso anno i servizi di trasporto sociale sono stati oltre 3.500 per più di 50mila chilometri percorsi, i servizi sanitari ordinari come dialisi, dimissioni e ricoveri sono stati 2.640 per 120mila chilometri effettuati, mentre i trasporti e gli interventi di emergenza 118 ben 2.118 pari a 71.115 chilometri percorsi. NEL 2015 il punto di primo soccorso con medico di emergenza territoriale 118 ha effettuato circa 1.500 interventi. Numeri importanti che sono stati possibili anche grazie all'ampio parco veicoli: sette ambulanze, otto mezzi attrezzati per il trasporto disabili, un'autovettura per il servizio di guardia medica e un fuoristrada per il soccorso avanzato. Alla base della nostra attività ci sono i volontari - dice Poli - è grazie a loro se possiamo aiutare chi ha bisogno. I volontari sono 277. Nel 2015 abbiamo avuto 30 nuovi arrivi e quest'anno sono già sei i nuovi volontari. B.B.g -tit_org- Misericordia di San Casciano, tremila servizianno per il trasporto

IN VIA PRATESE L'ATTESA, I SOCCORSI E LA SCOPERTA DEL CADAVERE IERI MATTINA**Gli amici aiutano a cercare, poi solo dolore Questa strada è maledetta, basta velocità**

[P.s.]

INL'ATTBA, I SOCCORSI E LA SCOPERTA DEL CADAVERE IERI MATTINA Gli amici aiutano a cercare, Questa strada è maledetta, x)i solo dolore ìasta velocità UN EPILOGO drammatico, dopo tante ore di ricerche. Il dolore della moglie, Mirella Meacci, della figlia Desi e della cognata, giunte sul posto poco dopo il ritrovamento del corpo, ieri mattina era straziante. Una realtà troppo dura da accettare. Le donne sono state accolte nella vicina sede del servizio volontario di protezione civile di Agliana, nel parco Pertini, sul lato di via Giovanni XXIII. Tante persone hanno atteso con apprensione la conclusione delle ricerche, abbiamo saputo che anche alcuni amici di Giuseppe Palumbo avevano collaborato alle ricerche pattugliando le zone attorno alla stazione di Montale e al parco Pertini. Il ritrovamento del corpo nella scarpata che separa la vecchia provinciale Pratese dal parco Pertini, dietro l'edicola di giornali all'angolo di via Giovanni XXIII con la vecchia Pratese, ha destato sgomento in tutti i presenti. Mentre insieme all'ipotesi di un malore prendeva campo la possibilità che l'uomo fosse stato investito da un'auto pirata, i residenti del posto commentavano sul pericolo della strada e sull'alta velocità dei veicoli in transi to. Abito qui vicino - ha detto una donna - Su questo tratto moltissimi veicoli non rispettano i limiti di velocità, inoltre qui non c'è neppure un marciapiede e per i pedoni è molto pericoloso. Non è da escludere che sia stato investito. Nel tratto tra via Giovanni XXIII e la via Lavagni, in poche centinaia di metri, negli anni passati hanno già perso la vita due pedoni. Concorda sul pericolo Silvia Castiglia, titolare dell'albergo Il Villino, che si trova nella zona, sulla Provinciale, a pochi metri da dove è stato rinvenuto il corpo di Palumbo: Non abbiamo sentito rumori riconducibili a urti o frenate, ma questa strada ha molto traffico e i mezzi che la percorrono a velocità elevata. Provo un grande dispiacere, anche perché conosco la famiglia. Molte persone sperano che la risposta arrivi da qualche telecamera posizionata nella zona. Da quanto si è appreso la videosorveglianza installata nel parco Pertini forse non arriva ad intercettare il punto dove è stata rinvenuta la salma, ma gli investigatori sarebbero all'opera per individuare altri impianti nella zona nella speranza di poter dare una risposta alla drammatica fine dell'uo mo. Notevole la mobilitazione, prima per ritrovare Palumbo, poi per i rilievi e il recupero della salma. Carabinieri di Agliana, Montale e Pistola, vigili del fuoco di Pistoia, unità ciño fila di Pisa e Livorno, Polizia municipale di Agliana, 118, Misericordia di Montale e di Pistoia e perfino una squadra di sommozzatori di Firenze, pronti a setacciare il lago del parco Pertini o il vicino torrente Bure. Poi l'avvistamento del corpo seminascosto tra la vegetazione, da parte dei vigili del fuoco che frugavano in ogni cespuglio del parco. Poi i rilievi deUa scientifica e l'autorizzazione alla rimozione del corpo. Un tragico epilogo che deve avere una risposta, soprattutto per la famiglia di Giuseppe Palumbo. P.S. I Non abbiamo sentito urti o frenate nessun rumore particolare In troppi non rispettano i limiti INDAGINI I rilievi dei carabinieri sul guardrail. Giuseppe Palumbo è stato ucciso da un pirata della strada nella notte fra domenica e lunedì (foto Quartieri) -tit_org-

PONTEPETRI LA PROTESTA DEI RESIDENTI**Una frana lunga quattro anni Ci sentiamo abbandonati da tutti**

[Redazione]

LA PROTESTA DEI RESIDENTI ABBANDONATI. Così si sentono gli abitanti di via Incisa e Giuliani, situata nella porzione di Pontepetri ricompresa nel Comune di Pistoia. Quattro anni fa spiega Dante Gaggioli, residente - si verificò una frana a fianco del ponte su cui passa la strada comunale che da accesso ad alcune abitazioni. Da allora, da me come da altri residenti, sono partite decine di segnalazioni alla Provincia, al Comune e al consorzio di bonifica per chiedere di mettere in sicurezza la sponda del fiume. Ma nessuno si è visto, fatta eccezione per i vigili del fuoco che hanno posizionato alcune transenne al margine della frana che poi i mezzi spalaneve, pulendo la strada, hanno spinto di sotto. Per non parlare prosegue Gaggioli - delle linee telefoniche. Qualche anno fa, la pioggia e il vento danneggiarono alcuni cavi. IL PERSONALE incaricato dalla Telecom - conclude Gaggioli intervenne sul posto, ma i cavi furono soltanto ripristinati in via provvisoria e avvolti attorno al palo che li sorregge. La situazione, nonostante varie segnalazioni e sopralluoghi dell'azienda, è ancora tale. Così, non appena piove o tira vento un po' più forte, nelle nostre case si abbuiano la linea telefonica e adsl. -tit_org-

Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto

[B.b.]

Misericordia di San Casciano, tremila servizi l'anno per il trasporto LE EMERGENZE sono la quotidianità, i servizi sono una vera e propria missione. L'Arciconfraternita della Misericordia di San Casciano, nata nel 1631, è sempre più un punto di riferimento per tutti i cittadini. Vogliamo essere un vero sostegno per tutte le famiglie del territorio - dice il governatore Marco Poli offrendo il nostro aiuto, i nostri servizi, le nostre opere a chi ne ha più bisogno. La Misericordia, ma anche il gruppo di Protezione civile, sono una realtà radicata a San Casciano, operiamo in stretta collaborazione con le istituzioni locali e con le altre associazioni, per fornire prestazioni sempre più adeguate e al passo con i tempi. Lo scorso anno i servizi di trasporto sociale sono stati oltre 3.500 per più di 50mila chilometri percorsi, i servizi sanitari ordinari come dialisi, dimissioni e ricoveri sono stati 2.640 per 120mila chilometri effettuati, mentre i trasporti e gli interventi di emergenza 118 ben 2.118 pari a 71.115 chilometri percorsi. NEL 2015 il punto di primo soccorso con medico di emergenza territoriale 118 ha effettuato circa 1.500 interventi. Numeri importanti che sono stati possibili anche grazie all'ampio parco veicoli: sette ambulanze, otto mezzi attrezzati per il trasporto disabili, un'autovettura per il servizio di guardia medica e un fuoristrada per il soccorso avanzato. Alla base della nostra attività ci sono i volontari - dice Poli - è grazie a loro se possiamo aiutare chi ha bisogno. I volontari sono 277. Nel 2015 abbiamo avuto 30 nuovi arrivi e quest'anno sono già sei i nuovi volontari. B.B. g==g:=Si -tit_org- Misericordia di San Casciano, tremila servizianno per il trasporto

Boato alla Versalis, paura in città = Un altro boato e la città si spaventa

[Daniele Predieri]

Boato alla Versalis, paura in città. Un'alta colonna di fumo giallo, i tecnici: non è alcun pericolo. PREDIERI APAGINA8 un altro boato e la città si spaventa. Scatta l'emergenza nel reparto FIO di Versalis: l'impianto resterà fermo fino a che verrà trovata la causa del guasto di Daniele Predieri. C'è chi stava facendo la spesa al Bennet e nel centro commerciale Diamante, e per la paura è schizzato fuori, nel piazzale, per il forte boato, avvertito in modo fortissimo soprattutto a Ferrara Nord. E poi in cielo, sopra il Petrolchimico, ha visto l'alta colonna di fumo giallo a indicare il punto da cui si era sprigionato quel rombo. Un boato causato dal solito problema all'impianto FIO di produzione del polietilene, impianto dell'azienda Versalis, all'interno del Petrolchimico. Il solito, perché ormai il boato si ripete troppo spesso, tre volte nel giro di 24 giorni, dall'8 gennaio a ieri mattina. Tutta colpa, anche questa volta, della pressione troppo alta all'interno del reattore dell'etilene, che, come una grande pentola a pressione - traducono in volgare i tecnici - ha bisogno di sfiatare, per sicurezza, quando la pressione altissima rischia di pregiudicare l'impianto stesso. E dire che il botto di ieri mattina era ben meno rumoroso di quello di un paio di settimane fa (il 15 gennaio), mentre boato e fumi gialli - ricordiamo - sono conseguenze dei dispositivi di sicurezza che entrano in azione con la rottura del disco dell'impianto: dunque è un bene - dal punto di vista tecnico - che vi siano entrambi, boato e fumi. I tecnici intervenuti ieri mattina hanno ribadito che non vi sono effetti o ricadute per sicurezza e salute pubblica, assicurazioni nette, ripetute per l'ennesima volta un mese. E così, pochi minuti dopo quel boato, alle 10.30 di ieri mattina, sono subito entrati in azione i vigili del fuoco, arrivati al Petrolchimico con i tecnici dell'Imi, la società di servizi di sicurezza interni, per un sopralluogo e per verificare e valutare coi responsabili degli impianti di Versalis cosa era successo e cosa fare. E se al momento le cause della attivazione dei sistemi di sicurezza sono ancora da scoprire, la prima decisione è stata quella di fermare l'impianto FIO e al momento l'azienda ha deciso, in via cautelativa, che non verrà riavviato finché non si capirà cosa possa essere accaduto. Lo stesso prefetto Michele Tortora, che aveva convocato un Tavolo di confronto sui problemi della chimica la settimana scorsa, è stato subito avvertito e nel primo pomeriggio anche i tecnici dell'Arpa sono intervenuti per le verifiche sull'ennesimo incidente. Tra i tecnici dell'Arpa inviati sul posto dall'agenzia regionale sulla sicurezza del luogo di lavoro anche gli esperti della sezione Impianti a rischio rilevante. A conferma della situazione seria innescata dai frequenti incidenti che si ripetono con una cadenza mai verificata prima. Incidente che crea paura e preoccupazione tra la gente e incide - ovviamente - sulla perdita di produzione in quanto l'impianto fermo 'brucia' soldi a valanga: 200mila euro al giorno di mancato prodotto e Versalis, dunque, ha piena consapevolezza del problema che crea l'impianto fermo e che non potrà ripartire prima di aver capito la causa del terzo incidente in un mese. Per convincere ancor di più l'azienda della necessità di fermare l'impianto, in mattinata, oggi, i dirigenti dei Vigili del Fuoco e di Arpa invieranno una lettera a Versalis in cui ribadiscono la necessità di non far ripartire l'impianto fino a che non venga trovata soluzione a un problema che si riassume così: Lo stesso incidente non si può ripetere ogni 10 giorni. Gli stessi sindacati sono stati avvisati ieri mattina e hanno chiesto subito un incontro all'azienda per valutare e trovare le soluzioni possibili. La 'classica' fumata gialla dopo il boato; qui' incidente a Versalis del luglio scorso, come ieri mattina -tit_org- Boato alla Versalis, paura in città - Un altro boato e la città si spaventa

Il processo a Mezzanotte

Alluvione killer, in aula la Forestale = Alluvione , ex sindaco a processo In aula gli agenti della Forestale

Mezzanotte deve rispondere di omicidio e disastro colposo

[Fabio Castori]

Il processo a Mezzanotte Alluvione killer, in aula la Forestale Servizio A pagina 5 Alluvione, ex sindaco a processe In aula gli agenti della Forestale Mezzanotte deve rispondere di omicidio e disastro colposo di FABIO CASTORI TERZO ATTO del processo con rito immediato all'ex sindaco di Sant'Elpidio a Mare, Alessandro Mezzanotte, per l'alluvione killer di Casette d'Eté. L'ex primo cittadino, difeso dall'avvocato Andrea Albanesi, è stato chiamato a rispondere dei capi d'imputazione di omicidio e disastro colposi. Ieri è stato il giorno degli ultimi due testimoni dell'accusa, gli uomini della Forestale che hanno acquisito tutti gli atti relativi alla tragedia. Sono emersi elementi che si conoscevano già e che non hanno aggiunto nulla di nuovo alla vicenda processuale. UN'UDIENZA interlocutoria, dunque quella di ieri, in attesa della prossima in cui saranno ascoltati i test della difesa L'avvocato Albanesi, all'uscita dall'aula ha ribadito nuovamente quello che è il suo concetto principale su questo processo: Per il solo e semplice fatto di ricoprire il ruolo di re sponsabile della protezione civile del Comune di Sant'Elpidio a Mare, il sindaco non può essere ritenuto responsabile dello straripamento del torrente Eté Morto, dei drammatici e tristi eventi che ne conseguirono. Ciò detto, vogliamo esprimere il massimo rispetto per le vittime e per la superstite, alla quale, su consenso anche del ðyi assistito, non è stato richiesto di sottoporsi all'esame ed alle domande di questa difesa, proprio al fine di evitare una ulteriore sofferenza nel ricordate quei drammatici momenti. L'ALLUVIONE killer aveva devastato il Fermano tra Å 1 e il 2 marzo del 2011, e durante l'esondazione del fiume Eté Morto, a Casette d'Eté, erano rimasti uccisi il Sienne Giuseppe Santacroce e la 20enne Valentina Alleri. Le due vittime, insieme a Salvina Granata, si stavano recando a lavoro in macchina. La loro Bmw era stata travolta dall'ondata di piena del fiume mentre cercavano di attraversare un ponte. L'unica sopravvissuta era stata la Granata, che era riuscita ad uscire dall'abitacolo e che era stata salvata da un uomo del posto. In un primo momento la Procura della Repubblica di Fermo aveva chiesto l'archiviazione del caso perché l'evento era stato ritenuto imprevedibile. C'era stata allora l'istanza di opposizione all'archiviazione da parte dei legali dei parenti delle vittime gli avvocati Federico Valori, Maria Antonietta Spalluti e Mimmo Borsci, che avevano chiesto è ottenuto la riapertura delle indagini e una nuova perizia tecnica per stabilire eventuali colpe. CASSETTE D'ETE L'ex primo cittadino e i sommozzatori dopo lo straripamento dell'Ete Morto che provocò due vittime -tit_org- Alluvione killer, in aula la Forestale - Alluvione, ex sindaco a processo In aula gli agenti della Forestale

Nuovo intervento di sgombero sotto il ponte di via Caldirolo

Blitz dei vigili contro accampamenti abusivi e ammassi di rifiuti

[Redazione]

Blitz dei vigili contro accampamenti abusivi e ammassi di rifiuti. Il rifugio di fortuna, questa volta, era stato ricavato sotto il ponte di via Caldirolo. Già utilizzato, in passato, dai senzatetto (addirittura intere famiglie) per installare un ricovero. Ma la Polizia Municipale, che nelle scorse settimane era intervenuta per bonificare altre 'baraccopoli' - ad iniziare da quella installata sotto il ponte dell'autostrada di Mizzana - ha provveduto ad un nuovo sgombero. Un'azione che si inserisce nel controllo rafforzato del territorio, e che vede le zone sotto i ponti fluviali costantemente monitorate per scongiurare il formarsi di accampamenti abusivi e ammassarsi di rifiuti che determinano una situazione di grave criticità igienica: la presenza di materiali di ogni sorta, infatti, oltre che creare rischi in caso di incendio, funge da attrattiva anche per gli animali selvatici. DOPO aver verificato, attraverso sopralluoghi condotti dal 20 al 28 gennaio scorso, la presenza di questa nuova 'baraccopoli' in via Caldirolo, la Polizia Municipale in collaborazione con Hera ha fatto scattare il nuovo intervento: Era stata accertata la presenza di oltre quattro metri cubi di oggetti, fra cui bombole a gas, giacigli, indumenti e suppellettili - si legge in una nota del Comando Vigili -, che facevano capire come nel luogo si fossero insediate persone senza fissa dimora. Gli agenti della Polizia Municipale si sono recati, perciò, a più riprese sotto il ponte, senza tuttavia mai riuscire a trovare alcun occupante; per questo motivo, affinché il responsabile potesse avere cognizione dello sgombero imminente - prosegue la nota della Polizia Municipale -, sono stati lasciati molteplici biglietti di avvertimento, nei quali è stata anche indicata la struttura di assistenza a cui le persone avrebbero potuto rivolgersi. A quel punto, nella giornata del 29 gennaio si è proceduto alla bonifica ed alla disinfestazione dell'area, ed all'effettivo e definitivo sgombero. Mentre gli addetti, coadiuvati dai vigili urbani, stavano effettuando questa operazione si è presentato il 'residente', ovviamente abusivo. Si tratta di un uomo di nazionalità marocchina, M.E.M., in possesso di un regolare permesso di soggiorno in Italia ma che evidente mente non aveva altri mezzi per trovare una sistemazione. L'uomo ha raccolto alcuni effetti personali e si è allontanato, dichiarando che si sarebbe rivolto all'associazione 'Viale K' per chiedere di essere accolto. L'ABBIAMO fatto senza sentire il bisogno di essere accompagnato dalle telecamere di Quinta colonna - afferma, con una sottolineatura polemica, l'assessore alla Sicurezza Aldo Modonesi -. Senza sentire il bisogno di parlare di favelas della paura. Abbiamo fatto lo sgombero, come era giusto che fosse. Ed abbiamo indirizzato chi stava alle effettive strutture di accoglienza della città. Dopo vari sopralluoghi e alcune segnalazioni sono intervenuti gli agenti LE SEGNALAZIONI DEL 'CARROCCIO LE AREE DEGRADATE O OCCUPATE DA ABUSIVI SONO STATE SEGNALATE PIÙ VOLTE ANCHE DALLA LEGA NORD DI FERRARA PER EVITARE DEGRADO E STRANE PRESENZE ANCHE ALTRE ZONE CRITICHE DELLA CITTÀ VENGONO MONITORATE PER LIMITARE LO STATO DI DEGRADO E LE PRESENZE DI INDIVIDUI SENZA FISSA DIMORA In via Maverna il 29 gennaio scorso, il Corpo di polizia municipale ha effettuato uno sgombero in via Maverna, dove aveva bivaccato anche la banda che aveva rapito e ucciso Pier Luigi Tartari. E' stato l'ultimo di una serie che s'inserisce nei controlli che la polizia municipale svolge quotidianamente sul territorio comunale. Al fine di avere il quadro generale aggiornato e poter monitorare in tempo reale l'evolversi delle problematiche, è stato istituito presso il Comando di polizia municipale, dal dicembre del 2015, un database dove vengono registrate tutte le aree e gli edifici di natura pubblica e privata, che presentano tali aspetti di degrado. STOP AL DEGRADO Due immagini che documentano lo stato di abbandono della zona di via Caldirolo. Allontanata anche una persona -tit_org-

Ancora un boato, stop all'impianto = Petrolchimico, nuovo boato Problema all'impianto E ora rischia un lungo stop

Blocco a Versalis: terzo episodio in un mese

[Nicola Bianchi]

Servizio **À** pagina 5 Ancora un boato, stop all'impianto Paura al Petrolchimico, è il terzo episodio in un mese. Il prefetto ferma la produzione | Petrolchimico, nuovo boato Problema all'impianto E ora rischia un lungo stop Blocco a Versalis: terzo episodio in un mese di NICOLA BIANCHI IL BOATO squarcia la calma piatta del primo mattino di febbraio. Pareva una bomba, racconta preoccupato un residente di via Marconi. Nessuna bomba, per fortuna, ma l'ennesima entrata in funzione dei sistemi di sicurezza del 'decimo' di Versalis dovuta all'attivazione dei dischi di rottura per una probabile eccessiva pressione dell'etilene. L'impianto FIO- spiega Paolo Schiavina, amministratore delegato di Ifm, il consorzio che gestisce emergenze e servizi all'interno del petrolchimico - era tornato a funzionare sabato dopo l'ultimo episodio. Si tratta del terzo problema in tre settimane. BOATO. Il guasto si crea alle 10.30, come spiega il comunicato comparso immediatamente sul sito di Ifm: Tipologia evento: intervento dischi di rottura. Causa presunta: sovrappressione reattore. Effetti percepiti: momentanea e forte rumorosità. Sostanze coinvolte: etilene. Stessa identica situazione **À** 8 gennaio, attorno alle 16.30, e addirittura una settimana dopo, il 15 alle 22.38. Ogni volta che accade - racconta un tecnico -, l'impianto deve essere aperto, sistemato e prima di essere riattivato trascorrono alcuni giorni. E ogni volta sono milioni di euro che partono.... EMERGENZA. L'impianto di Versalis ha oltre 35 anni essendo stato realizzato nel 1979 ma è sempre stato ritenuto di grandissima affidabilità (da quanto si è appreso il problema dischi si era verificato una sola volta negli ultimi 10 anni). Non appena sentito il boato - riprende Schiavina - sono intervenuti sull'impianto i vigili del fuoco di Ifm con l'ambulanza, l'impianto era già in sicurezza e per fortuna non era successo nulla. Successivamente abbiamo ricevuto gli stessi vigili per verificare tutti i processi. **ORA STOP**. Dopo l'ennesimo boato - che segue incontro in prefettura del 26 gennaio con i direttori degli stabilimenti -, il rischio è quello di un lungo stop per il 'decimo' di Versalis. Il prefetto Michele Tortora ha stabilito che prima di ripartire vorrà avere sul tavolo una relazione tecnica con tutte le assicurazioni che il problema è stato risolto. Speravamo che dopo l'incontro - spiega Caterina Ferri, assessore alle Attività produttive del Comune - avessero trovato la soluzione, purtroppo così non è stato. La cosa più importante è che non ci sono state conseguenze per la cittadinanza, rumore a parte. Da ieri pomeriggio vigili del fuoco e Arpa sono al lavoro. **CHIAREZZA**. Nello studio di sicurezza di Versalis, il problema allo stabilimento FIO era considerato tra gli eventi tecnicamente non credibili. Almeno fino a qualche giorno **À**. Ora bisognerà capire bene cosa avviene - continua l'assessore -, ogni fermata è una per- 8 gennaio Intorno alle 16.30 un boato, seguito da una nuvola gassosa, si sprigiona dall'impianto numero 10 di Versalis improvvisamente in blocco 15 gennaio Entrano di nuovo in funzione gli impianti di sicurezza, questa volta alle 22.38, del 'decimo' di Versalis. I dischi di rottura saltano provocando un boato udito in città. data economica importante per l'azienda. Ma non ripartirà fino a quando non si saprà l'esatta causa. Già da tempo sul sito di Imi (www.ifmferrara.org) sono reperibili tutte le informazioni che riguardano l'attivazione dei sistemi di sicurezza che presto verranno anche diffuse attraverso facebook e twitter. **RASSICURAZIONE** L'assessore Ferri: Nessun problema alla cittadinanza Ora fermo fino a soluzione Nelle due immagini di archivio (Businesspress), vigili del fuoco nell'area Versalis e una veduta dall'alto del petrolchimico- -tit_org- Ancora un boato, stop all'impianto - Petrolchimico, nuovo boato Problema all'impianto E ora rischia un lungo stop

via pian di rota

Un incendio distrugge le baracche

Le fiamme partite da un annesso, paura per delle bombole di gas

[Redazione]

VIA PIAN DI ROTA Le fiamme partite da un annesso, paura per delle bombole di gas Ancora non è chiaro come siano divampate le fiamme. Al contrario, certo che siano partite da una struttura in legno adibita ad annesso agricolo, forse abusivo, per poi prendere campo anche alle altre baracche circostanti formando un incendio enorme, visibile da lontano. Sono stati proprio dei passanti che ieri sera intorno alle 20.45 percorrevano la zona di Pian di Rota a dare l'allarme ai vigili del fuoco, accorsi subito. E se il pericolo di un disastro è stato disinnescato poco dopo, più impegnativo e lungo il lavoro per spegnere completamente le fiamme. Contando poi che in quel punto, non distante dall'uscita della Variante, erano presenti anche delle bombole di gas. Alla fine, saranno tre o quattro le baracche ridotte in cenere dall'incendio. Insieme ai pompieri, è intervenuta anche la polizia e la Protezione civile, per fare i rilievi del caso utili per risalire all'origine dell'accaduto. I vigili del fuoco in azione durante l'incendio (Marzi/Pentafoto) Una delle baracche ridotte in cenere nell'incendio (Marzi/Pentafoto) -tit_org-

Caccia al pirata sulla Statale 67

[Redazione]

POLSTRADA L'incidente ieri mattina a Pieve Salutare. Nel pomeriggio disagi in autostrada(El caccia al pirata della strada che ieri mattina si è scontrato contro un'auto sulla Statale 67 e si è dato alla fuga. Erano circa le 7.40 quando all'altezza della frazione di Pieve Salutare nel Comune di Castrocaro Terme un uomo di 34 anni, residente a Portico di Romagna, alla guida di un Bmw 330, mentre stava viaggiando verso Rocca San Casciano ha incrociato un'auto sulla corsia di sorpasso che stava invadendo la sua corsia di marcia. Per evitare lo scontro frontale, il 34enne si è portato completamente a destra, ma è stato ugualmente colpito sullo specchietto dalla parte sinistra ed è poi finito contro il guard rail di destra. La fiancata dell'auto è risultata completamente danneggiata mentre il conducente non è rimasto ferito gravemente. L'auto che ha urtato contro lo specchietto non si è fermata e ha proseguito il viaggio verso Forlì. A rilevare la dinamica dell'incidente è intervenuta la pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Rocca San Casciano. Sono in corso le indagini per risalire al conducente dell'auto in fuga. Incidenti in autostrada Disagi ieri pomeriggio in autostrada per alcuni incidenti verificatisi ai caselli di Faenza e di Forlì. Il primo è avvenuto intorno alle 15 quando un camion condotto da un 55enne di Peschiera del Garda che trasportava prefabbricati si è intraversato autonomamente in mezzo alla carreggiata. Nella sbandata non sono stati coinvolti altri veicoli. Le cause al vaglio della polizia autostradale di Forlì. Solo un'ora dopo il traffico è tornato alla normalità. Alle 17, al casello di Forlì, una Fiat Scudo si è incendiata spontaneamente proprio mentre stava per lasciare l'autostrada. L'auto era condotta da un cinquantenne tunisino residente a Forlì. Per spegnere l'in cendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Forlì, oltre alla pattuglia della polizia autostradale. Fortunatamente, anche in questo caso, non ci sono stati feriti, ma soltanto problemi alla normale circolazione del traffico. Auto a fuoco al casello di Forlì Poco prima un altro incidente a Faenza - tit_org-

Alluvioni: esercitazione delle protezioni civili

[Redazione]

Alluvioni: esercitazione delle protezioni civili Una giornata di formazione in cui si sono tenute lezioni sulle emergenze Il 24 gennaio la Croce Rossa di Paliano ha organizzato un'esercitazione in località "Le Mole", rivolta a fronteggiare un'alluvione. Hanno partecipato la Protezione Civile di Paliano, Radio Soccorso Scalambra e la Protezione Civile Comunale di Piglio. Una giornata di formazione e simulazione in cui ci sono state lezioni teoriche riguardo gli aspetti sanitari nelle emergenze, e poi un'esercitazione pratica all'aperto sulle alluvioni. Un'iniziativa importante che permette ai volontari una preparazione completa e aggiornata per qualsiasi emergenza, e che dimostra il dinamismo e l'efficienza delle associazioni presenti sul nostro territorio. L'assessore Marucci ha così commentato: Ancora una volta le associazioni hanno dimostrato di avere lungimiranza e passione portando avanti quelli che sono gli obiettivi pianificati ossia la prevenzione e il soccorso in caso di emergenze. L'Amministrazione comunale ringrazia tutti i volontari. -tit_org-

In due anni 582 rifugiati nel Senese L'accoglienza provincia per provincia

[Redazione]

I numeri In due anni 582 rifugiati nel Senese L'accoglienza provincia per provincia I- SIENA Il modello di accoglienza diffusa toscano ha funzionato, anche stavolta. Un sistema rodato, utilizzato la prima volta tra il 2011 e il 2012, quando la Toscana aprì le braccia, in due fasi, a mille e ottocento profughi e migranti: i primi cinquecento arrivati dalla Tunisia dopo la prima "Primavera araba", altri mille e trecento - africani di tutto il continente - in fuga dalla Libia. A Siena sono 582 i rifugiati. Un sistema riproposto tra il 2014 e 2015, quando la Toscana ha dato ospitalità a quasi seimilacinquecento richiedenti asilo. Lo ha fatto con l'aiuto del volontariato e dei Comuni e con l'aiuto anche dei singoli cittadini. Con cuore e fantasia. La Regione, per essere pronta a tutto, si era premunita an- Tmodello toscano funziona così che per l'acquisto di strutture mobili provvisorie, quelle che in genere usa la protezione civile in caso di calamità. Ma non sono servite. Alla fine sono state sufficienti case ed appartamenti sfitti, locali di associazioni o alberghi vuoti. I profughi sono stati distribuiti in più di cinquecento diverse strutture, con pochi ospiti per ciascuna (spesso meno di venti) e questo è stato sicuramente un punto di forza che ha favorito, accanto a progetti intelligenti, l'integrazione. I richiedenti asilo accolti dal 2014 a dicembre 2015 in Toscana, provincia per provincia: Arezzo 652, Firenze 1823, Grosseto 374, Livorno 730, Lucca 617, Massa Carrara 299, Pisa 595, Pistoia 471, Prato 444, Siena 582, totale 6587.

4 Rifugiati In due anni 582 accolti -tit_org- In due anni 582 rifugiati nel Senese L'accoglienza provincia per provincia

Ischia di Castro**La Croce rossa ha celebrato i suoi volontari***[Elisa Alessandrini]*

Ischia di Castro Partecipata cerimonia con momenti toccanti nel ricordo di Gino Civitelli e Franco Reg(ISCHIA DI CASTRO La scorsa domenica, la Croce rossa italiana di Ischia di Castro ha festeggiato i volontari che da ben 10 anni prestano il loro servizio di volontariato. Alla cerimonia hanno partecipato il comitato Cri di Canino Cellere e Ischia presieduto da Pacifico Battisti, i sindaci dei paesi limitrofi, la protezione civile, le forze dell'ordine locali e non, l'amministrazione comunale, l'Avis, i portatori delle immagini sacre e la Pro loco. La cerimonia è partita dal Comune per dirigersi verso il duomo per la messa, con l'accompagnamento dell'associazione bandistica Sant'Ermete. Alcuni volontari ai lati dell'altare tenevano in mano bandiere che rappresentavano il simbolo della loro associazione. Il parroco don Rossano nella sua omelia ha messo in luce il tema dell'amore verso il prossimo. Il presidente Battisti ha aggiunto e specificato che il principio cardine della Croce rossa è quello dell'unità, "Perché è restando uniti che si fanno grandi cose, anche se con poco, è l'unione che fa la forza". Il sindaco e lo stesso presidente hanno poi consegnato gli attestati ai volontari ischiani che da 10 anni dedicano il loro tempo alla cura dei più bisognosi prestando un ottimo servizio. Un velo di commozione si è avvertito quando sono stati ricordati i due volontari prematuramente scomparsi: Gino Civitelli e Franco Regoli. Alle loro famiglie sono state consegnate delle targhe in segno di gratitudine e stima. L'attuale sede locale della Cri, tra l'altro, porta il nome di Gino Civitelli. Nel ricordare i due volontari la popolazione è esplosa in un turbinio di applausi e ha anche versato qualche lacrima. "Se si gettano delle fondamenta solide i frutti verranno da sé. Ed è proprio questo che ha fatto Franco, ha messo le radici per la buona riuscita del servizio che a oggi la Cri locale presta". Al termine della messa, tutti i volontari si sono recati all'auditorium comunale per un pranzo insieme, all'insegna di quel principio cardine che il presidente Battisti ha ribadito più volte: l'unità. 4 Elisa Alessandrini -tit_org-

SICCITA' NON PIOVE, ANCHE LE COLTURE A RISCHIO

Lo smog blocca le città Ed è allarme radicchio

[Redazione]

SICCITÀ' NON PIOVE, ANCHE LE COLTURE A RISCHIO ROMA ranno provvedimenti di medio e lungo Il DaMiianoaNapoli,iComunicorrono periodo, che fanno leva soprattutto su ai ripari per far fronte alla persistenza mobilità sostenibile e riqualificazione dello smog. Le misure sono quelle di energetica. Se ne parlerà oggi al miniemergenza: dal blocco o allalimitazione stero dell'Ambiente con Regioni, Anci e del traffico, all'abbassamento della tem- protezione civile. Dopo due mesi senza peratura dei termosifoni, al divieto di pioggia si teme anche per molte colture usareparticolare la legna nel riscal- in corso, soprattutto quelle più sensibili damento domestico, all'acqua come il pregiato radicchio treMa a rendere l'aria più respirabile sa- vigiano. Bilancio negativo anche per i tartufi, schizzati a quotazioni record. -tit_org-

GRUPPO CONSEGNALE LE DIVISE AI TRENTA VOLONTARI**Albareto, la Protezione civile pronta ad aiutare tutto il paese***[Redazione]*

GRUPPO CONSEGNALE LE DIVISE AI TRENTA VOLONTARI ALBARETO il Costituito il nuovo gruppo di Protezione Civile di Albareto: trenta nuovi volontari, tra i quali anche l'ex sindaco Ferrando Botti, hanno partecipato alla cerimonia di consegna delle divise organizzata dal sindaco Davide Riccoboni nella sala del consiglio comunale. La squadra di uomini, donne, giovani e giovanissimi è pronta a scendere in campo nelle emergenze e in caso di calamità o incidenti: un sicuro punto di riferimento che affiancherà l'amministrazione comunale nei momenti di difficoltà. Fanno parte del gruppo il sindaco Davide Riccoboni in qualità di presidente; l'assessore Luciano Sabini come coordinatore; e alcuni consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza. I due vice coordinatori saranno Maurizio Ceriati e Simone Gasparini. Finalmente possiamo partire - ha spiegato il sindaco - sono orgoglioso di questa formazione e mi fa piacere che tanti cittadini abbiano voluto farne parte. Naturalmente il gruppo è sempre aperto a nuove iscrizioni. E' anche in questi momenti che si vede l'attaccamento al proprio paese e sentirsi parte di una comunità forte e fiera. Il sindaco nel suo intervento di saluto ha voluto ricordare anche le altre forze di volontariato che operano in montagna e si rendono sempre disponibili: sono determinanti, senza di loro tutto il contesto ne risentirebbe. La costituzione del gruppo di Protezione Civile di Albareto è stata promossa già dai primi mesi del mandato amministrativo del sindaco Riccoboni il quale ha fin da subito caldeggiato l'iniziativa mettendosi in gioco per primo e lentamente è riuscito a creare questo importantissimo strumento di volontariato. Dobbiamo anche ringraziare, e ci tengo particolarmente a farlo tutte le Comunalie del Comune che hanno contribuito all'acquisto delle divise per i ragazzi. La creazione del gruppo di Protezione civile è dunque un'altra dimostrazione dell'attaccamento dell'amministrazione comunale al proprio territorio ed ai propri cittadini. G.C. ' RIPRODUZIONE RISERVATA Il Presidente sarà il sindaco Riccoboni. L'assessore Sabini nominato coordinatore -tit_org-

ARRESTATO EX TECNICO PROTEZIONE CIVILE CHIUSE UN OCCHIO SU MAP SCADENTI

[Redazione]

a sismica 2,9 nell'’Aquilano

[Redazione]

L'Aquila Una scossa sismica avvertita dalla popolazione alle ore 10 e 11 minuti questa mattina nell'Aquilano, epicentro localizzato a circa 15 km a nord dell'Aquila, in prossimità di Capitignano, Pizzoli, Barete. Il terremoto di oggi, ipocentro a 11 km nel sottosuolo, è stato preceduto nei giorni scorsi da una scossa 3,4 nella medesima area. Anche oggi, come allora, molti hanno avuto paura e hanno lasciato le abitazioni.

Contributi post alluvione Sul sito web del Comune tutte le spiegazioni

[Redazione]

Piombino-Vai di Comia bancari o alle associazioni di é é iivinuc i categoria: non sono state attivate procedur gestibili dal gli aiuti attivabili sono

PALAZZO ORSETTI L'ASSESSORE NON ERA PRESENTE NEGLI UFFICI**Piena collaborazione con l'indagine Raspini non rilascia commenti***[Redazione]*

PALAZZO ORSETTI L'ASSESSORE NON ERA PRESENTE NEGLI UFFICI Piena collaborazione con l'indagine Raspini non rilascia commenti SILENZIO, un po' di imbarazzo e naturalmente un clima che alterna fiducia e attesa. Negli uffici comunali la notizia del blitz della Procura nella sede del comando della Polizia municipale è arrivata con un certo ritardo, sostanzialmente sovrapponendosi alla parte del blitz che ha coinvolto, nella stessa mattinata di ieri, anche l'ufficio personale del Comune, per verificare le presenze dei vigili urbani. Stando alle voci sarebbero stati richiesti e raccolti anche gli atti relativi alla nomina a comandante di Stefano Carmignani. Soltanto nel pomeriggio di ieri l'ufficio stampa ha diffuso una sintetica nota. In merito alla notizia dell'acquisizione di atti e documenti da parte della Procura della Repubblica presso gli uffici comunali - si legge nel comunicato l'amministrazione esprime, verso i soggetti preposti agli accertamenti del caso, volontà di piena collaborazione. Al momento attuale non è possibile da parte dell'amministrazione alcuna valutazione di merito rispetto agli accertamenti in questione. Ogni giudizio è rimandato dunque al momento in cui il quadro d'insieme sarà chiarito. L'assessore Francesco Raspini, che ha le deleghe sia alla Polizia municipale sia al personale, ieri mattina non era in Comune, essendo impegnato in altro ambito. Qualcuno - commenta Raspini - ha detto che era presente al comando della Polizia municipale quando c'è stato il blitz ma ciò non è vero. Si è trattato di una acquisizione di documenti e in questa fase non ci sono dichiarazioni da fare. IN EFFETTI la mancanza di più precise informazioni rende difficile capire quali siano i fronti di indagine della procura e gli eventuali sviluppi. Il Corpo della Polizia municipale è infatti una struttura operativa attraverso la quale il Comune svolge vari compiti istituzionali. I VIGILI operano nella gestione delle problematiche in materia di circolazione stradale, polizia urbana, polizia giudiziaria, polizia amministrativa e polizia commerciale, collaborano in funzione ausiliaria con gli organi di Polizia dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, controllando quotidianamente il territorio, tutelando l'ordinata e civile convivenza e contrastando il degrado urbano e le varie forme di micro criminalità. La Polizia municipale inoltre supporta la Protezione civile, segnala disfunzioni e carenze dei servizi pubblici di cui venga a conoscenza e possibili cause di pericolo per l'incolumità pubblica. IN ATTESA L'assessore Francesco Raspini -tit_org- Piena collaborazione con l'indagine Raspini non rilascia commenti

Perugia - Tenta di dare fuoco alla casa della ex = La prende a martellate sulle gambe Poi tenta di incendiare la casa

[Enzo Beretta]

Tenta di dare fuoco alla casa della ex Prima prende la ragazza a bastonate, poi le incendia il letto: arrestai BERETTA Apagina4 La prende a martellate sulle gamb(Poi tenta di incendiare la casa Drama a Cordigliano. Arrestato un rumeno. Salvaex fidanzai di ENZO -PERUGIA TENTATO OMICIDIO è l'accusa che ha portato in carcere un 28enne romeno accusato di aver malmenato l'ex fidanzata per poi appiccare un incendio nell'appartamento di Cordigliano. Secondo i carabinieri avrebbe voluto bruciarla. L'uomo è stato arrestato e ora si trova a Capanne a disposizione dell'autorità giudiziaria. Drammatica domenica sera nella periferia di Perugia per una senese di 38 anni colpita a martellate sulle gambe e poi a bastonate in testa dal suo ex compagno. Una volta deciso di troncane definitivamente la love-story con lo straniero era rientrata in Umbria per recuperare i suoi effetti personali è stato riferito in caserma - ma l'operaio ha tentato di ucciderla. L'EPISODIO è avvenuto intorno alle 23.30 quando è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e di una pattuglia dell'Arma. I pompieri si sono affrettati a spegnere il principio di incendio nella camera da letto dove stava bruciando il materasso. Stando alla ricostruzione degli investigatori la poveretta era andata a Cordigliano per riprendersi la sua roba quando è stata aggredita dal 28enne. Una furia: l'uomo l'ha afferrata per il collo, poi ha impugnato un martello e l'ha colpita alle gambe, infine ha tentato di stordirla con alcune bastonate di legno alla testa. Quindi - secondo l'accusa ha inscenato l'ultimo atto del dramma. La trentottenne era sdraiata a letto, dolorante per le ferite rimate dai colpi di bastone e di martello, forse ha addirittura perduto i sensi per qualche istante, ma il romeno ha incendiato alcuni fogli di carta igienica gettandoli infiammati sopra il letto. Il materasso ha preso fuoco e la donna è riuscita a salvarsi per poco mentre le fiamme avvolgevano l'intera camera da letto. IN SEGUITO alla richiesta d'aiuto le pattuglie di Fortebraccio, Ponte San Giovanni e la Ciò del Sesto Battaglione Toscana hanno preso la strada Ponte Rio-Ponte Pattoli e si sono precipitate a Cordigliano. Dal comando provincia le di Madonna Alta, nel frattempo, era già partito un equipaggio dei pompieri che hanno evitato danni ben peggiori all'abitazione e al palazzo. La senese è finita in ospedale mentre il fidanzato - su ordine del pubblico ministero di turno Manuela Comodi - è stato arrestato e accompagnato in carcere a Capanne. Ora attende di essere interrogato dal giudice. Violenza di genere Se ne parla sabato Si torna a parlare di violenza di genere in un convegno organizzato dall' Associazione 'Il coraggio della paura' presso la sala Sant' Anna di Perugia, sabato 6 febbraio alle ore 16.30. FINITA La ragazza era andata a riprendere i suoi effetti personali, poi l'attacco INTERVENTO IMMEDIATO I carabinieri hanno arrestato Il rumeno per tentato omicidio -tit_org- Perugia - Tenta di dare fuoco alla casa della ex - La prende a martellate sulle gambe Poi tenta di incendiare la casa

Fiume Pescara. Entro giugno la gara per la messa in sicurezza

[Redazione]

Pescara. Entro giugno sarà pubblicata la gara d'appalto relativa ai lavori di messa in sicurezza del fiume Pescara. Il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, nelle sue vesti di Commissario per il dissesto idrogeologico, ha presieduto, questa mattina, a Pescara, in Regione, un tavolo di lavoro per la verifica dell'iter procedimentale riferito alla mitigazione dei vincoli derivanti dal Piano di rischio idraulico, a seguito della procedura di realizzazione delle vasche di esondazione lungo le articolazioni del fiume Aterno-Pescara. Si tratta dell'intervento da circa 54 milioni di euro di fondi del Ministero dell'Ambiente che prevede la realizzazione di cinque vasche di contenimento anti-alluvione nei territori dei Comuni di Rosciano, Cepagatti, Manoppello e Chieti. Opere finalizzate a minimizzare il rischio idraulico nel caso di arrivo di onde di piena che avrebbero ripercussioni sul bacino del fiume Pescara a valle delle stesse. "Si tratta di opere urgenti la cui realizzazione - ha affermato il presidente D'Alfonso - non potrà che attenuare il grado di rischio attualmente previsto dal piano stralcio di difesa dalle alluvioni. Piano per il quale l'Autorità di bacino della Regione Abruzzo sta già conducendo gli opportuni e necessari approfondimenti di natura tecnica. Considerate l'urgenza e la valenza di questo corposo intervento di difesa del fiume Pescara, - ha concluso il Presidente - contiamo di velocizzare l'iter tecnico-amministrativo delle procedure per poter aprire i cantieri nel più breve tempo possibile".

A un anno dall'alluvione: il Comune fa il punto sugli interventi realizzati e in via di realizzazione

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2016[febr0224]A illustrare lo stato dell'arte l'Assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani e il Dirigente dell'Area Infrastrutture civili Massimo Camprini si è svolta questa mattina in Municipio una conferenza stampa per fare il punto su interventi realizzati e su quelli programmati resi necessari in seguito all'alluvione del 2015. Un'ondata di pioggia e vento investì il nostro territorio tanto che il Consiglio dei Ministri deliberò lo stato di emergenza (calamità naturale) per il territorio della Regione Emilia Romagna. Nella conferenza stampa di oggi la cronologia degli eventi e degli interventi è stata illustrata brevemente dal dirigente dell'Area Infrastrutture civili Massimo Camprini. L'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani ha invece illustrato i lavori per i quali sono in corso le gare di affidamento. In particolare gli interventi si possono suddividere in due macroaree: quelli di somma urgenza messi in campo subito dopo gli eventi atmosferici del 5-7 gennaio 2015 e quelli di più lungo periodo per la difesa e la protezione del territorio. Le condizioni più critiche, come noto, si verificarono nei lidi ravennati, in particolare Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio con ingrossamento marina ed allagamenti diffusi in tutte le località. Inoltre, in conseguenza delle abbondanti precipitazioni, e delle criticità inerenti il reticolo idraulico, si registrarono allagamenti anche nell'entroterra, nelle località di S. Zaccaria, Fosso Ghiaia (Zona Mirabilandia), Roncalceci. L'ing. Camprini ha ricordato come nell'ambito del COC (Centro Operativo Comunale) si fosse provveduto, nel limite del possibile, a dare riscontro alle molteplici richieste pervenute dai cittadini e dalle strutture pubbliche, attraverso il coordinamento delle forze di Polizia Municipale, delle Imprese operanti, delle Associazioni di Volontariato, nonché della struttura tecnica comunale, il tutto in stretta collaborazione con la Prefettura di Ravenna, con le altre Forze di Polizia, con i Vigili del Fuoco. Nelle situazioni più critiche il sindaco aveva anche emesso un'ordinanza di evacuazione che interessò il territorio di Lido di Savio, Via Sila (zona torrente Bevano), Via Morigi, Via Tobagi, Via Valoncello, Via Fosso Ghiaia (parte dell'abitato di Fosso Ghiaia) e Via Bevanella. La struttura di protezione civile del Comune aveva provveduto al ricovero degli evacuati in specifici punti di accoglienza e a fornire beni di prima necessità. La quantificazione dei danni registrati al patrimonio pubblico è stata così stimata: per interventi urgenti e/o di somma urgenza indifferibili di ripristino immediato: 1.066.108,04; per interventi urgenti di ripristino: 3.547.013,28; per interventi di ripristino e/o per la mitigazione del rischio residuo: 3.825.000,00. Il 10 febbraio 2015 l'Agenzia Reg. Protezione Civile garantì al Comune di Ravenna un finanziamento di 325.000,00 a parziale copertura finanziaria agli interventi urgenti e/o di somma urgenza indifferibili di ripristino immediato. In seguito, a fine marzo, anche lo Stato destinò alcuni fondi al Comune di Ravenna: un importo pari ad 448.160,04 per il finanziamento in quota parte dei primi interventi urgenti messi in campo dal Comune stesso per fronteggiare l'emergenza. Tra gli interventi di somma urgenza ricordiamo: produzione e distribuzione sacchi di sabbia e messa in sicurezza argini e varchi arenile edifici scolastici - Verifiche ed interventi per infiltrazioni ed allagamenti e danneggiamento alberature ricostruzione dell'argine in sabbia a protezione delle località di Lido di Savio e Lido di Classe (1 intervento) assistenza alla popolazione: collocazione in strutture ricettive e attività di soccorso ricostruzione dell'argine in sabbia a protezione delle località di Lido di Dante, Lido Adriano rimozione di alberature cadute o pericolanti in Via delle Valli interventi di pulizia stradale ricostruzione dell'argine in sabbia a protezione delle località di Lido di Savio e Lido di Classe (2 intervento) messa in sicurezza degli argini franati, erosi e fontanazzi, argine Pontazzo ripristino impianti di pubblica illuminazione a Casalborsetti. L'investimento totale è stato di euro 1.127.933,07. A questi si sono affiancati lavori per la difesa e la protezione del territorio per oltre 3 milioni di euro (per la maggior parte finanziati con Fondi Eni). L'assessore Fagnani ha poi reso noto che sono attualmente in corso le procedure di gara per affidare la realizzazione di interventi di ripascimento, anch'essi finanziati con fondi Eni, per 1,4 milioni di euro. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di far partire i lavori a inizio

aprilee di vederli ultimati verso metà maggio; nei casi in cui non sarà possibile portarli a termine prima dell'avvio della stagione balneare saranno sospesi per l'estate e ripresi in autunno. Di seguito gli interventi programmati: CASALBORSETTI, riposizionamento sabbia sull'arenile mediante dragaggi, 100 mila euro: lungo tutta la linea di costa prospiciente la località si interverrà distribuendo sull'arenile gli accumuli di sabbia presenti nelle zone retrostanti le scogliere di protezione, garantendo così uniformità della linea di riva e il mantenimento di una buona profondità della spiaggia sommersa a ridosso delle scogliere. Per altro tale soluzione evita lo sfruttamento delle cave a terra e il trasporto della sabbia su camion, con costi sicuramente inferiori a quelli di qualsiasi altra soluzione. CASALBORSETTI, ripascimento e riposizionamento sabbia proveniente dalla pulizia degli arenili, 100 mila euro: nell'area prospiciente la zona campeggi, a sud dell'abitato di Casalborgsetti, si provvederà alla sistemazione della esistente opera di difesa radente, che ha perso parte del ricoprimento in terra, e al ripascimento mediante approvvigionamento di sabbia dei tratti di litorale maggiormente sensibili all'erosione. LIDO DI SAVIO, prelievo di sabbia dalla spiaggia sommersa e ripascimento della spiaggia emersa, 200 mila euro: si procederà col recupero della sabbia, di ottima qualità e disponibile a basso costo, dagli accumuli litoranei presenti soprattutto nella zona a nord e alla sua redistribuzione, quindi al ripascimento e alla sistemazione della spiaggia emersa. In questo modo si potranno garantire uniformità della linea di riva e il mantenimento di una buona profondità della spiaggia sommersa a ridosso delle scogliere. PUNTA MARINA, ripascimento anche con sabbie prelevate da depositi costieri, 500 mila euro: intervento, progettato da tecnici del Comune e della Regione, riguarda due tratti di costa della località, uno lungo 865 metri, denominato Punta Marina nord, tra undicesimo pennello e il pennello del Ruvido, e l'altro lungo 3,73 chilometri, denominato Punta Marina, tra il primo e l'undicesimo pennello, che saranno alimentati con sabbie prelevate da una zona di Marina di Ravenna in accumulo, tra il pennello del Ruvido e il molo sud del porto. LIDO ADRIANO, ricalibratura delle scogliere emerse, 400 mila euro: con questo intervento sarà ripristinata la continuità di profilo necessaria all'efficace smorzamento del moto ondoso, nonché del pennello sud, in prossimità della foce dei Fiumi Uniti. LIDO ADRIANO, sistemazione della spiaggia libera e dell'argine di protezione in località Lido Adriano Nord, 100 mila euro: per la sistemazione della spiaggia libera si utilizzeranno materiali sabbiosi provenienti dalla pulizia degli arenili, previo trattamento di vagliatura e caratterizzazione della sabbia, nonché sabbia proveniente da cave a terra regolarmente autorizzate. Relativamente all'argine di protezione si provvederà al suo ripristino, mediante apporto di massi per rinforzarne il nucleo e la creazione di nuova scarpata lato mare. L'amministrazione comunale ha ricordato che in autunno partirà l'intervento da 470 mila euro per aumentare le difese dall'ingressione marina dell'abitato di Lido di Dante, sempre finanziato da Eni. Si procederà al quasi totale rifacimento dei 750 metri del muretto di protezione, di cui 120 saranno sopraelevati. La nuova opera prevede l'adeguamento medio dell'altezza di circa settanta centimetri, in modo tale da garantire il recupero dell

a perdita di efficacia del muretto esistente a causa della subsidenza. In accordo con la Cooperativa Spiagge ed alcuni operatori turistici, il Comune ha provveduto a ridefinire il tracciato del muretto, prevedendo il nuovo allineamento lato mare, tale da creare di fatto una doppia barriera difensiva costituita dal vecchio e dal nuovo manufatto. Come è avvenuto per l'analogo intervento di Lido di Savio, si è provveduto anche in questo caso a ridefinire il numero e la distribuzione, nonché l'ampiezza, dei varchi che lo attraversano, con dimensioni e pendenze tali da permettere il facile passaggio anche ai portatori di handicap. Per la chiusura invernale degli accessi al mare sarà predisposta la stessa tipologia di paratoie in acciaio inox, di moderna tecnologia già utilizzata per Lido di Savio che garantirà, alla stregua del muro, l'impermeabilità.

FIUMI: D'ALFONSO, PER IL PESCARA ENTRO GIUGNO GARA SICUREZZA

[Redazione]

54 MLN PER MITIGARE RISCHIO IDRAULICO (REGFLASH) Pescara, 1 feb. Entro giugno sarà pubblicata la gara d'appalto relativa ai lavori di messa in sicurezza del fiume Pescara. Il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, nella sua veste di Commissario per il dissesto idrogeologico, ha presieduto, questamattina, a Pescara, in Regione, un tavolo di lavoro per la verifica dell'iter procedimentale riferito alla mitigazione dei vincoli derivanti dal Piano di rischio idraulico, a seguito della procedura di realizzazione delle vasche di sondazione lungo le articolazioni del fiume Aterno-Pescara. Si tratta dell'intervento da circa 54 milioni di euro di fondi del Ministero dell'Ambiente che prevede la realizzazione di cinque vasche di contenimento anti-alluvione nei territori dei Comuni di Rosciano, Cepagatti, Manoppello e Chieti. Opere finalizzate a minimizzare il rischio idraulico nel caso di arrivo di onde di piena che avrebbero ripercussioni sul bacino del fiume Pescara a valle delle stesse. "Si tratta di opere urgenti la cui realizzazione - ha affermato il presidente D'Alfonso - non potrà che attenuare il grado di rischio attualmente previsto dal piano di difesa dalle alluvioni. Piano per il quale l'Autorità di bacino della Regione Abruzzo sta già conducendo gli opportuni e necessari approfondimenti di natura tecnica. Considerate l'urgenza e la valenza di questo corposo intervento di difesa del fiume Pescara, - ha concluso il Presidente - contiamo di velocizzare l'iter tecnico-amministrativo delle procedure per poter aprire i cantieri nel più breve tempo possibile".

WEB TV REGIONE ABRUZZO
Condividi questa pagina su Twitter
Condividi questa pagina su Facebook
Torna al sommario

IL CASO

Guerra di veti nel centrodestra slitta la kermesse

[M.f.v.]

La guerra di veti nel centrodestra slitta la kermesse. Nella capitale romana la situazione vista dalle Comunaliste è talmente in alto mare che la manifestazione romana dei "tré tenori", Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni non ha ancora una data. Annunciata a Bologna lo scorso autunno, inizialmente era programmata per il 6 febbraio. Poi slittata al 20, ora potrebbe tenersi a marzo. Per allora dovrebbe essersi chiarito il quadro delle candidature che, al momento, resta decisamente bloccato. Nella cena di due sere fa a Milano tra Berlusconi, Salvini e Meloni a pesare maggiormente sono stati i veti: da una parte quello della Lega nei confronti di Guido Bertolaso, ex capo della protezione civile, in cima ai desideri dell'ex Cavaliere. Dall'altra quello di Fratelli d'Italia verso Alno Marchini, l'imprenditore già sceso campo e sul quale in tanti, nel centrodestra, vorrebbero convergere. L'altra sera si è parlato anche di primarie, consultazioni alle quali Berlusconi è sempre stato allergico. Francesco Storace, leader della Destra, sceso in campo due giorni fa (Potrei presentare una mia lista civica, ha annunciato ieri) propone di tenerle il 6 marzo, lo stesso giorno di quelle del Pd. Per ora non c'è una soluzione. Resta l'impasse. {m.f.v.} -tit_org-

BILANCIO DEGLI INTERVENTI DEL 2015**Opere pubbliche, edilizia scolastica in testa***[Redazione]*

BILANCIO DEGLI INTERVENTI DEL 2011 NEL 2015 il Comune di Cesena ha portato a termine tutte le opere previste: una ventina di interventi, fra ultimati e avviati, per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro. Lo afferma il Comune nel rapporto consuntivo di fine anno sullo stato di avanzamento del programma triennale dei Lavori Pubblici. Il 2015 - dicono sindaco Paolo Lucchi e assessore Maura Miserocchi - ha visto la conclusione di opere importanti nel campo dell'edilizia scolastica, dal Tecnopolo all'adeguamento sismico della scuola di Borello, con una percentuale di realizzazione del programma che sfiora il 70%. Sono 11 i progetti che a fine 2014 risulta vano realizzati solo parzialmente e conclusi nel 2015. Fra essi, il Tecnopolo (per un importo di 1 milione e 910mila euro su un totale di 2 milioni e 860mila euro), la cucina centralizzata di Martorano (circa 310mila euro), le opere per la riduzione del rischio sismico nella scuola primaria di Borello (nel 2015 eseguite opere per 613.900 euro su un totale di 766.900 euro), il rifacimento della copertura della Portaccia (nel 2015 eseguite opere per 135mila euro su un totale di 150mila euro), il completamento del programma di 'ricucitura' delle piste ciclabili (nel 2015 eseguite opere per 637.500 euro su un totale di 750mila euro), la nuova sede della Protezione Civile (per un importo di 200mila euro). **TECNOPOLO II** cantiere alla posa della prima pietra -tit_org-

Un anno fa l'alluvione del Rigossa Ora il nuovo ponte farà stare sereni

[Vincenzo D'altri]

Un anno fa l'alluvione del Rigossa Ora il nuovo ponte farà stare sereni Gambettola, danni furono di un milione. Si è corso subito ai ripari UN ANNO fa, quasi, la notte del 6 febbraio il centro di Gambettola venne sommerso dall'esondazione del torrente Rigossa che attraversa il paese. La marea di acqua e fango allagò i negozi di corso Mazzini, le scuole elementari e materne, la parrocchia, la caserma dei carabinieri e numerose vie residenziali fino oltre via Kennedy dove finirono sottacqua garage, automobili e servizi di abitazioni. Ingenti quantità di merci finirono fra i rifiuti. Fu un danno per Gambettola di oltre un milione di euro. LA RESPONSABILITÀ fu subito chiara a tutti: era stato il ponte sul Rigossa che essendo troppo basso aveva fatto da 'tappo' alle acque. I negozianti si infuriarono sia per gli ingenti danni subiti che per il fatto che dopo l'analoga alluvione del 1996 non era stato fatto nulla per prevenire altre esondazioni. Alcuni di loro si costituirono in comitato con l'intento di accertare le responsabilità del disastro. Il sindaco Roberto Sanulli, con gli stivali e in mezzo al fango, aveva subito promesso Mi impegnerò al massimo per risolvere una volta per sempre il problema del Rigossa. Parevano le solite parole di circostanza che dicono i politici, invece a distanza di anno si può dire che il problema, per quanto riguarda il ponte, sia risolto. La giunta - spiega il sindaco Sanulli -, in collaborazione con i tecnici del Consorzio di Bonifica, è riuscita ad ottenere dalla Regione un contributo di 300 mila euro, altri 150 mila provengono dal nostro bilancio, così il nuovo ponte presto sarà realtà. L'incarico per la nuova struttura è già stato approvato, l'appalto assegnato e i lavori sono in pieno corso. LO SCORSO 7 gennaio il vecchio ponte è stato demolito e il nuovo è in fase di costruzione: si prevede che entro fine febbraio il manufatto grezzo sarà terminato e in giugno è prevista l'apertura al traffico. Molti gambettolesi convengono che in un anno è stato davvero fatto il massimo, anche Daniele Marchetti, negoziante di via Pascucci che ebbe 70 mila euro di danni è soddisfatto. Sono contento - dice Marchetti -, ho visto che il sindaco si è dato da fare subito. Noi del comitato pensavamo che le cose potessero andare per le lunghe, invece la risposta è stata concreta. Speriamo che il nuovo ponte ci possa far vivere in sicurezza. Per quanto riguarda il risarcimento dei danni la 'pagina' è invece ancora aperta: le domande dei negozianti e delle famiglie sono arrivate in Regione e sono finite nel 'faldone' che comprende tutti i disastri ambientali che si sono verificati sul territorio. Si pensa che un contributo possa arrivare ma fra i gambettolesi danneggiati non c'è molta fiducia. Vincenzo D'Altri E Il centro fu invaso da acqua e fango. Ancora nessuna traccia però dei risarcimenti -tit_org- Un anno fa alluvione del Rigossa Ora il nuovo ponte farà stare sereni

- Terremoto L'Aquila: scossa magnitudo 2.9, epicentro a Capitignano -

[Redazione]

TerremotoAquila: scossa magnitudo 2.9, epicentro a CapitignanoTerremoto con epicentro a CapitignanoDi Filomena Fotia -1 febbraio 2016 - 10:28Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita[terremoto-laquila]Un terremoto magnitudo 2.9 si è verificato nella provincia dell'Aquila alle 10:11 ora italiana ad una profondità di 11 km.L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

TERREMOTO 2.9 TRA AMATRICE E PIZZOLI

[Redazione]

Scossa di terremoto 2.9 tra Amatrice e Pizzoli questa mattina alle 10.11.L ingv ha registrato un evento sismico con epicentro vicino a San Giovanni Paganica, quasi al confine tra Lazio e Abruzzo. La scossa è stata avvertita nell'aquilano (capoluogo compreso), nel teramano e nel reatino, in particolare ad Amatrice e Borbona. Non sono segnalati danni a persone o cose. Foto: INGV PrintFriendly and PDF

Terni, attentato: fiamme al Luna Park

[Redazione]

L'incendio, di origine dolosa, ha aggredito la zona dei gonfiabili, ma è stato domato dai vigili del fuoco: indaga la polizia. I vigili del fuoco al Luna Park Home. Altre notizie soffiato-animazione. Stampa questo articolo. Invia per email. 14 Gen 2016 04:41. Grave ed inquietante episodio nella notte tra mercoledì e giovedì. Qualcuno ha tentato di dar fuoco al Luna Park di via Staino. Luna Park 4. L'allarme. Le fiamme hanno avuto origine nella zona occupata dai cosiddetti gonfiabili, ma l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che si propagassero anche al resto delle strutture del parco giochi itinerante che come tutti gli anni nei mesi invernali viene montato in quell'area. Le indagini. I danni provocati dall'incendio non sarebbero particolarmente gravi, ma sul posto è intervenuta anche la squadra Volante che ha avviato le indagini del caso: episodio, infatti, sarebbe di origine dolosa. Gli inquirenti tendono ad escludere che possa trattarsi di un episodio legato a criminalità di tipo estorsivo, quanto piuttosto a vicende personali pregresse. E mai, evidentemente, archiviate.

Gambettola, nuovo presidente della Croce Verde

[Redazione]

Il Consiglio direttivo dell'associazione ha eletto, a gran maggioranza, Gianfranco Pichierri nuovo presidente della Croce Verde distretto di Gambettola. Pichierri, già vice presidente del sodalizio, sostituisce Ivo Bellavista che lascia l'incarico dopo quattro anni pur rimanendo membro del consiglio direttivo. Il neo presidente Pichierri, quarantacinquenne residente a Montiano e attuale Brigadiere della locale stazione dei Carabinieri, dichiara: A nome della Croce Verde di Gambettola ringrazio Bellavista per il grande lavoro svolto in questi anni con umiltà, dedizione e impegno. Con spirito di servizio ho accettato l'incarico ringraziando tutti per la fiducia accordatami impegnandomi sempre a ricercare la collaborazione di tutti i volontari per decidere assieme gli obiettivi e i modi per raggiungerli. I primi impegni in calendario sono: un'assemblea con tutti i volontari nella sala Fellini il 16 febbraio alle 20,30; il 17 febbraio (ancora la data non è ufficiale) partirà un corso di primo livello per ampliare il già folto gruppo ambulanze per una maggiore risposta sul territorio; una serata dedicata alla Disostruzione pediatrica per tutte le famiglie da tenersi a marzo e il lancio nei 5 Comuni del distretto del progetto Una mano sul cuore per l'uso diffuso e consapevole del defibrillatore cardiaco. Rimangono invariate le altre cariche e responsabilità definite nell'assemblea elettiva del 17 maggio 2015, pertanto il nuovo organigramma è il seguente: presidente Gianfranco Pichierri, vice presidente Bruno Gobbi, direttore sanitario dottor Giuseppe Sarnataro. Attiva da quasi un quarto di secolo la Croce Verde è una delle realtà più attive nel volontariato gambettolense e del comprensorio che, con oltre 200 socie 100 volontari attivi, opera verso le persone più deboli, nel settore sanitario e nei trasporti sociali ed ha un gruppo intervento per la Protezione Civile. La Croce Verde di Gambettola è alla ricerca di una sede più adeguata al suo parco automezzi composto da due ambulanze, un pulmino, due double e tre autovetture. Piero Spinosi